

Fonti

Direttiva Presidente 18	DEFR	POR FESR	PSR	POC	POR FSE	FEAMP	CTE	Patto per il Sud	Piano per il Turismo	PIIM	Agenda Digitale Sicilia
-------------------------	------	----------	-----	-----	---------	-------	-----	------------------	----------------------	------	-------------------------

Ownership degli Assessorati rispetto agli obiettivi strategici	
Assessorato regionale delle attività produttive	18
Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	6
Assessorato regionale dell'economia	18
Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità	10
Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro	12
Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica	11
Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità	15
Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale	10
Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea	9
Assessorato regionale della salute	7
Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente	15
Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo	5
	136

Obiettivi strategici per ciascun indirizzo programmatico	
A) La regione come motore di crescita e sviluppo	6
B) Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica	3
C) Riordino del sistema di governo tra Regione, Enti intermedi e Comuni, anche alla luce del principio di	2
D) Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	2
E) Rilancio del settore agricolo	4
F) Cultura, turismo e spettacolo	1
G) Tutela del territorio e sicurezza	5
H) Politiche sociali e sostegno alle famiglie	3
I) Salute	2
L) La gestione dei rifiuti	2
M) Infrastrutture e trasporti	7
N) Sviluppo economico	5
	42

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
A. La regione come motore di crescita e sviluppo	A.1 - Azione politica di negoziazione con lo Stato per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. L'azione deve essere orientata ad una complessiva rinegoziazione dell'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Stato	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
A. La regione come motore di crescita e sviluppo	A.2 - Modernizzazione dei servizi, riorganizzazione funzionale dell'amministrazione regionale e semplificazione amministrativa, attuazione dell'Agenda Digitale e elaborazione di Testi Unici aggiornati	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Semplificazione amministrativa e informatizzazione dei servizi (pag. 49 DEFR)
A. La regione come motore di crescita e sviluppo	A.3 - Crescita delle competenze del personale attraverso processi di formazione specifica nei diversi settori, che mirino anche alla diffusione della cultura del merito, del risultato e della responsabilità, nonché una adeguata programmazione dei fabbisogni di personale volta a migliorare l'efficienza e la funzionalità dell'amministrazione. Predisposizione di azioni e strumenti di management sistem ispirati al risk management nella gestione amministrativa.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Semplificazione amministrativa e informatizzazione dei servizi (pag. 49 DEFR)
A. La regione come motore di crescita e sviluppo	A.4 - Sviluppo della cultura della trasparenza e della legalità. Piena attuazione del P.T.P.C. 2018 - 2020.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
B. Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica	B.1 - Rielaborazione dei documenti programmatici pluriennali di sviluppo, riduzione del debito, rientro dal disavanzo, valorizzazione del patrimonio e avvio della dismissione nel rispetto della normativa vigente in materia di quegli immobili non funzionali alle finalità istituzionali.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
B. Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica	B.2 - Ottimizzazione delle procedure di accertamento e di riscossione delle entrate	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Nel DEFR, pag. 68 sono indicati alcuni strumenti in ambito agricolo
B. Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica	B.3 - Rimodulazione e pieno utilizzo delle risorse dei Programmi operativi comunitari, secondo i target definiti, anche attraverso il Piano di Rafforzamento amministrativo (PRA), nonché delle risorse nazionali	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
B. Ottimizzazione delle risorse finanziarie e razionalizzazione della spesa pubblica	B.4 - Razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso il riordino degli Enti del settore pubblico regionale e delle partecipazioni societarie.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
C. Riordino del sistema di governo tra regione, enti intermedi e comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa	C.1 - Azioni di sostegno e azioni di sistema per la valorizzazione delle funzioni di governo del territorio da parte degli enti locali, attraverso il decentramento in loro favore di competenze attualmente ascritte alla Regione.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
C. Riordino del sistema di governo tra regione, enti intermedi e comuni, anche alla luce del principio di sussidiarietà verticale, aumentando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa	C.2 - Potenziamento della Conferenza Regione - Autonomie locali attraverso la revisione delle relative funzioni.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
D. Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	D.1 - Favorire l'accesso dei giovani, nonché dei lavoratori over 50, al mercato del lavoro.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
D. Istruzione, formazione, lavoro e occupazione	D.2 - Riforma del sistema della formazione professionale e dei centri per l'impiego, rafforzando anche il rapporto tra il mondo delle imprese e quello della scuola e quello universitario	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
E. Rilancio del settore agricolo	E.1 - Sostegno al reddito delle aziende agricole e accesso facilitato al credito	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
E. Rilancio del settore agricolo	E.2 - Sostegno alle produzioni agricole attraverso la diffusione di nuove tecnologie per ridurre gli sprechi e rendere efficienti le imprese	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
E. Rilancio del settore agricolo	E.3 - Riordino degli Enti del settore agricolo attraverso la riforma dei Consorzi di Bonifica e la soppressione, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali, dell'Ente di Sviluppo Agricolo	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
F. Cultura turismo e spettacolo	F.1 - Miglioramento della "governance" del settore attraverso la creazione di una rete di tutti i soggetti che operano sul territorio e che a diverso titolo concorrono alla promozione del prodotto Sicilia	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Il DEFR, a pag. 68 pone il focus sugli interventi in ambito di riserve naturali
F. Cultura turismo e spettacolo	F.2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la creazione di un sistema di fruizione dei medesimi in grado di intercettare nuovi spazi del mercato turistico	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
F. Cultura turismo e spettacolo	F.3 - Promozione del prodotto Sicilia attraverso interventi di richiamo e di politica tariffaria	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
F. Cultura turismo e spettacolo	F.4 - Valorizzazione borghi storici e rurali	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
G. Tutela del territorio e sicurezza	G.1 - La riforma della Protezione civile e del Corpo forestale	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
G. Tutela del territorio e sicurezza	G.2 - Prevenzione e risanamento del rischio idrogeologico, sismico vulcanico, industriale, ambientale, dell'erosione costiera	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
G. Tutela del territorio e sicurezza	G.3 - Riforma dell'Urbanistica e lotta all'abusivismo edilizio	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
G. Tutela del territorio e sicurezza	G.4 - Valorizzazione della biodiversità e delle aree protette	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
G. Tutela del territorio e sicurezza	G.5 - Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
H. Politiche sociali e sostegno alle famiglie	H.1 - Prevenzione della emarginazione sociale e lotta alla povertà	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
H. Politiche sociali e sostegno alle famiglie	H.2 - Riforma delle IPAB e promozione e qualificazione del volontariato	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
H. Politiche sociali e sostegno alle famiglie	H.3 - Sostegno per l'inserimento lavorativo e sociale dei soggetti svantaggiati	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
I. Salute	I.1 - Revisione della rete ospedaliera ed implementazione di buone pratiche per promuovere la salute e ridurre le disparità sanitarie	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
I. Salute	I.2 - Miglioramento dei servizi prevenzione sanitaria	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
I. Salute	I.3 - Miglioramento e maggiore efficienza delle Unità di Pronto Soccorso ed interventi volti a garantire la sicurezza del relativo personale	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
I. Salute	I.4 - Ridurre la mobilità passiva verso le strutture sanitarie del Nord, migliorando la qualità dei servizi offerti dalle strutture esistenti e favorire un adeguato accesso in termini di diagnosi e cura tempi celeri e sicuri ai pazienti	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
I. Salute	I.5 - Favorire i processi di integrazione socio - sanitaria, tenendo in considerazione l'importante ruolo che svolge l'assistenza integrata, così da rendere maggiormente fruibili i servizi alla persona, mettendo in atto programmi integrati volti all'efficientamento dei sistemi di cura	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
L. La gestione dei rifiuti	L.1 - Piano regionale dei rifiuti e riforma del settore anche attraverso una riforma normativa che razionalizzi gli ambiti	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
L. La gestione dei rifiuti	L.2 - Incentivare la raccolta differenziata con particolare riferimento alle aree metropolitane, anche attraverso la previsione di forme di premialità delle migliori performance e di meccanismi sanzionatori in caso di mancata adozione di misure adeguate.	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
L. La gestione dei rifiuti	L.3 - Ridurre la quantità di rifiuti da conferire in discarica anche attraverso la realizzazione di un adeguato sistema impiantistico, accelerando i tempi di realizzazione	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
M. Infrastrutture e trasporti	M.1 - Ammodernamento e manutenzione della rete stradale	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale

M. Infrastrutture e trasporti	M.2 - Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
M. Infrastrutture e trasporti	M.3 - Completamento delle opere incompiute	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
M. Infrastrutture e trasporti	M.4 – Razionalizzazione ed efficientamento dei trasporti su gomma e ferro anche attraverso la messa a sistema di competenze ed assett trasportistici siciliani esistenti in un'unica società trasportistica regionale e revisione della governance complessiva in materia di trasporti	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
M. Infrastrutture e trasporti	M.5 – Piena attuazione dei programmi nazionali e comunitari finalizzati alla riqualificazione urbana e alla riduzione del disagio sociale e abitativo e riordino degli enti preposti alla gestione del patrimonio abitativo pubblico	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
N. Sviluppo economico	N.1 - Adozione di adeguati strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese e di incentivazione alle produzioni innovative	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
N. Sviluppo economico	N.2 - Favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese, anche attraverso ipotesi di riordino delle funzioni di Crias, Ircac e Irfis in una ottica di razionalizzazione ed efficientamento del sistema	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale
N. Sviluppo economico	N.3 - Diffusione del Brand Sicilia attraverso strategie integrate nei diversi settori produttivi e facilitazione dell'internazionalizzazione delle imprese	Direttiva di indirizzo per la programmazione strategica 2018	Già indicato nella Direttiva presidenziale

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area territorio	Ammodernamento dell'infrastruttura e digitalizzazione delle interconnessioni	Pag. 5, Introduzione, DEFR	- In Sicilia la presenza di infrastrutture si è ridotta dal 87,3% del 2007 al 84,9% del 2012 (pag. 25 DEFR)
Area Economica	Attrazione degli investimenti attraverso la fiscalità di sviluppo, l'istituzione delle Zone economiche speciali e la costituzione dell'agenzia di attrazione degli investimenti	Pag. 5, Introduzione, DEFR	- Le exp regionali hanno registrato un modesto aumento del 16,5% annuo (depurato dell'aumento del 42,7% delle exp petrolifere, che comportano un aumento del 30,4% delle exp totali). (pag.7 DEFR) - Dopo un decennio di contrazione continua del sistema delle imprese nel decennio precedente (-7,3%), nel 2017 c'è stata una piccola crescita al 0,8% (pag. 8 DEFR) - Crescita delle start-up nel biennio 2015-2017 del 54,4% (nel meridione e isole) a fronte del 41,1% della media nazionale (pag.8 DEFR) - Riduzione investimenti nel periodo 2008-2014 del 6,8% in media l'anno (pag. 24 DEFR)
Area servizi sociali, salute e lavoro	Riduzione della povertà relativa attraverso misure di sostegno al reddito e rafforzamento dell'assistenza	Pag. 10, Introduzione, DEFR	- In Sicilia l'indice di povertà relativa nel 2017 è pari al 29%, il valore più alto a livello nazionale (pag. 10 DEFR) con un incremento del 6,2% annuo (pag. 33 DEFR) - Consumi delle famiglie cresciuti in Sicilia del 1,1% nel 2018 (pag. 24 DEFR) - Aumento del credito erogato da banche e istituti finanziari alle famiglie per la spesa per consumi nel 2017 è stato pari al 5,6% (pag. 26 DEFR) - Riduzione dei depositi bancari delle famiglie, da 1,8% a 0,5% nel 2017 (pag. 30 DEFR)
Area servizi sociali, salute e lavoro	Sviluppo del capitale umano anche attraverso il miglioramento del sistema della formazione e dell'Università	Pag. 5, Introduzione, DEFR	- Nel biennio 2016-2017 il 25,6% degli studenti meridionali studia al centro nord (pag.32 DEFR) - Lo SVIMEZ ha stimato che gli spostamenti universitari dal mezzogiorno provocano un impatto finanziario di circa 3 mrd € dovuto ad una minore spesa per consumi (pag. 32 DEFR)
Area territorio	Miglioramento della mobilità urbana e collegamenti tra le aree extraurbane	Richiesta del Presidente	
Area territorio	Miglioramento dell'edilizia scolastica e valorizzazione del patrimonio inerente	Richiesta del Presidente	- Riduzione del numero di imprese attive in ambito costruzioni nel I trimestre 2018 (-0,3%) (pag.31 DEFR)
Area territorio	Recupero e valorizzazione dei centri storici e delle aree rurali	Richiesta del Presidente	- Perdita di posti di lavoro nelle costruzioni (-8,2%) (pag. 31 DEFR) - Riduzione del numero di imprese attive in ambito costruzioni nel I trimestre 2018 (-0,3%) (pag.31 DEFR)
Area territorio	Contrasto al dissesto idrogeologico attraverso l'avvio delle opere di recupero e messa in sicurezza per il lungo periodo	Richiesta del Presidente	- Perdita di posti di lavoro nelle costruzioni (-8,2%) (pag. 31 DEFR) - Nel DEFR, pag. 66, è citata la riforma dei consorzi di Bonifica come strumento per favorire azioni di contrasto al dissesto idrogeologico
Area Economica	Promozione di azioni di contrasto all'evasione fiscale e gestione efficace dei recuperi	Pag. 35, Cap. 1.1 DEFR	- Secondo l'Istat, nel 2016, in Sicilia per ogni 100 euro dichiarati al fisco ne sono stati spesi 142,4, a fronte dei 122,4 a livello nazionale (pag.36 DEFR)
Area Istituzionale	Riordino organizzativo e degli aspetti gestionali e procedurali, per una efficace gestione del demanio	Pag. 50, DEFR	Il DEFR (pagg. 50-52) indica la necessità di provvedere a gestire in maniera efficace il demanio attraverso specifiche azioni: - Acquisizione di una piattaforma gestionale informatica - Effettuazione della ricognizione straordinaria del patrimonio - Emissione di specifici atti di indirizzo per la gestione e valorizzazione del demanio, anche con riferimento alle modalità di affidamento a terzi (concessioni, locazioni, vendita) - Verifica dello stato delle entrate derivanti dalle obbligazioni correlate all'utilizzo dei beni demaniali - Razionalizzazione dell'utilizzo delle locazioni passive
Area Istituzionale	Razionalizzazione dei beni immobili regionali ed efficientamento dei costi collegati	Pag. 52, DEFR	Il DEFR (pagg. 50-52) stabilisce specifiche azioni per la riduzione dei costi associati agli immobili: - Riduzione delle superfici attualmente utilizzate dagli Uffici in relazione al personale assegnato - Utilizzo di immobili di proprietà regionale da destinare a sedi di uffici - Utilizzo di immobili confiscati alla mafia - Acquisizione in comodato d'uso gratuito - Approfondimenti per riduzione dei costi derivanti da canoni di locazione
Area Istituzionale	Stabilizzazione del personale degli enti locali con contratti a tempo determinato, al fine di ridurre il precariato storico e gli aggravii per i conti regionali	Pag. 54, DEFR	Il DEFR (pag. 54) stabilisce un'azione specifica per il sostegno ed efficientamento delle strutture organizzative degli enti locali
Area Economica	Realizzazione di specifiche azioni a sostegno del settore agricolo, per la promozione dei prodotti autoctoni, sostegno agli attori economici e sviluppo della ricerca	Pag. 54-62, DEFR	Il DEFR stabilisce azioni ad hoc di sostegno in specifici settori: riordino enti strumentali in zootecnica, sostegno al comparto agricolo, sviluppo della biodiversità, supporto al comparto vitivinicolo, sviluppo dei Consorzi di ricerca, istituzione di un Osservatorio permanente dell'Agricoltura, rilancio dell'Istituto regionale del vino e dell'olio
Area Economica	Promozione di interventi integrati volti al potenziamento, valorizzazione e sviluppo del settore della pesca, valorizzando anche commercialmente, con particolare riferimento alle zone costiere	Pag. 70, DEFR	Il DEFR stabilisce che obiettivo del periodo 2008-2017 deve essere la ricostituzione degli stock ittici, valorizzando il brand "Qualità sicura", attuando una ristrutturazione e diversificazione delle varie attività economiche delle zone costiere (pag. 70 DEFR), anche puntando alla pesca turismo e ittiturismo. Vedi obiettivi di dettaglio a pag. 71. Da legare al FEAMP
Area Economica	Adozione di adeguati strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese e di incentivazione alle produzioni innovative	Pag. 73 DEFR	Il DEFR stabilisce determinate azioni a favore del tessuto produttivo siciliano, ed in particolare (pag. 73): - concessione di aiuti alle PMI - sostegno alle microimprese che offrono prodotti e servizi culturali - sostegno all'internazionalizzazione delle imprese - sostegno alle PMI dell'area di Termini Imerese e Gela Tale obiettivo va ricollegato al POR FESR, in particolare con riferimento ad Industria 4.0, smart cities, ascienze della vita, turismo ed economia del mare.
Area Economica	Incremento dell'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano attraverso azioni di marketing territoriale, attivazione di scambi culturali e commerciali, comunicazione interna ed esterna	Pag. 81 DEFR	Il DEFR, ripartendo dal POR FESR indica azioni specifiche per incrementare l'internazionalizzazione del tessuto produttivo siciliano, anche in coerenza al Piano Export Sud PES2 e al Programma regionale per l'Internazionalizzazione - PRIN2
Area Economica	Erogazione di garanzie pubbliche in favore delle PMI, per il sostegno all'imprenditoria, alla capitalizzazione in fase di start-up ed alla penetrazione in nuovi mercati	Pag. 86 DEFR	Il DEFR fa riferimento a due indicatori per indicare la sofferenza del credito alle imprese (pag. 83 DEFR): - incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi pari a 14,8% vs dato nazionale pari a 9,5% - aumento del tasso di interesse medio rispetto all'incremento nazionale del 1,77% per le attività industriali, 1,47% per le costruzioni e 2,14% per i servizi. Si fa riferimento all'utilizzo della Sezione speciale per la Sicilia del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, al Fondo Jeremie Sicilia per le PMI e al Fondo Integrazione Fondo Rischi IFR per le PMI (pag. 87 DEFR)
Area Culturale	Attuazione di una politica di sviluppo turistico fondata sulla valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio naturalistico e ambientale, garantendo al contempo la sostenibilità economica	Pag. 89 DEFR	Il turismo è in forte crescita dal 2017: - +6,9% degli esercizi ricettivi - +8,3% degli arrivi nazionali - +11,6% degli arrivi stranieri Il fine ultimo è triplice, costruzione, commercializzazione e promozione del "prodotto sicilia", attraverso specifiche azioni: - Migliorare la governance del settore attraverso la creazione di una rete degli attori - Efficientamento dei costi associati, dismettendo gli immobili non necessari e riducendo il disavanzo - Promozione del brand sicilia e del turismo di ritorno - Avvio di una campagna di marketing digitale Particolare attenzione viene messa alla <u>valorizzazione dei borghi storici e rurali</u> (pag.92 DEFR), in continuità all'iniziativa "Borghi - Viaggio italiano" e realizzando una geografia dei borghi storici. Principale fonte di finanziamento sarà il POR FESR e il Patto per il Sud.
Area Culturale	Ottimizzazione gestionale nel settore dei beni culturali, attraverso l'incremento dell'economicità e qualità dell'offerta al fine di reinvestire in attività di riqualificazione e valorizzazione	Pag. 95 DEFR	Il DEFR individua interventi specifici in diverse aree: - tutela dei beni culturali - valorizzazione e gestione delle risorse umane - gestione delle infrastrutture - valorizzazione del patrimonio disponibile - diffusione culturale Le risorse disponibili sono nel POR FESR Assi I-III
Area Culturale	Contribuzione al processo di crescita occupazionale attraverso azioni mirate alla riforma del sistema di formazione professionale	Pag. 101 DEFR	Il DEFR prevede l'attuazione di 7 azioni specifiche: - Esecuzione del Piano 0-6 anni - Riduzione del livello di dispersione scolastica, per arrivare al 10% - <u>Miglioramento delle infrastrutture scolastiche</u> - Rivisitazione dell'albo dei formatori - Realizzazione della rete di orientamento permanente - Ripresa dei finanziamenti ai percorsi IFTS
Area servizi sociali, salute e lavoro	Riforma degli Istituti di assistenza e beneficenza - IPAB, per la promozione e qualificazione del volontariato	Pag. 103 DEFR	Il DEFR indica come obiettivo strategico la riforma degli IPAB, che attualmente versano in stato di crisi, al fine di promuovere un intervento normativo che modifichi la legge regionale 9/05/1986, n.22 consentendo alle IPAB il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato in controllo pubblico
Area servizi sociali, salute e lavoro	Attuazione delle azioni a valere sul POR FESR e FSE inerenti l'ambito "lavoro"	Pag. 105 DEFR	Il DEFR indica le azioni del POR FSE e POR FESR che devono essere implementate per sostenere l'occupazione
Area servizi sociali, salute e lavoro	In ambito salute, il DEFR riprende gli obiettivi della Direttiva del Presidente del 2018	Pag. 108-116	-
Area servizi sociali, salute e lavoro	Istituzione di cantieri di lavoro e cantieri di servizi volti a favorire l'inclusione sociale, anche grazie al Programma Garanzia Giovani	Pag. 116 DEFR	Il DEFR cita la necessità di attivare cantieri di servizi (piccoli lavori di pubblica utilità) e cantieri di lavoro (lavori pubblici da fare a soggetti disoccupati), tramite specifici avvisi a valere sul POR FSE e PON YOG

Area territorio	Interventi in ambito normativo e organizzativo per la valorizzazione dei beni ambientali	Pag. 119 DEFR	Il DEFR stabilisce la necessità di individuare strumenti volti a incentivare il perseguimento di soluzioni di smart city per la tutela ambientale delle aree urbane e delle aree di rischio AERCA. E' inoltre prevista l'accelerazione dei provvedimenti normativi con riferimento ai Piani di azione a breve termine, Piani di risanamento, adozione delle BAT e l'introduzione di normative in ambito di concentrazione di alcuni inquinanti. E' inoltre prevista l'introduzione di una specifica legislazione in ambito di inquinamento acustico. E' inoltre data importanza alla tutela dei beni demaniali marittimi, per i quali la Regione dovrà verificare lo stato di attuazione della inerente pianificazione comunale, e predisporrà gli elenchi degli immobili in stato di precarietà.
Area territorio	Sviluppo di un nuovo modello di sviluppo del sistema abitativo legato al riequilibrio degli investimenti in favore delle aree disagiate, proseguendo con la riforma urbanistica	Pag. 125 DEFR	Il DEFR ribadisce l'importanza della rivalutazione delle aree disagiate mediante interventi integrati, <u>edilizia sociale</u> .
Area territorio	Revisione, aggiornamento e adeguamento del Piano gestione rifiuti alle modifiche della normativa, intervenendo anche a livello organizzativo con l'incentivazione alla raccolta differenziata nelle aree metropolitane	Pag. 137 DEFR	E' stato proposto un disegno di legge di riforma organica dell'assetto organizzativo del settore dei rifiuti, dovendo riformare la L.R. 9/2010, roiducendo le SRR a 9 (pag. 136 DEFR)
Area territorio	Realizzazione di interventi di recupero delle perdite idriche e realizzazione e/o adeguamento delle reti fognarie	Pag. 139	L'azione è collegata soprattutto ai comuni con abitanti superiori a 2000, inseriti nella procedura di infrazione UE 2014/2059
Area territorio	Interventi volti all'accelerazione dell'attuazione del PEARS per la generazione distribuita da fonti rinnovabili, anche attraverso la cd. "zonizzazione"	Pag. 142 e 147	E' prevista l'attivazione di partnership con soggetti pubblici e privati, anche nell'ottica di favorire l'autoconsumo. Vedere collegamento FESR
Area territorio	Ammodernamento e manutenzione della rete stradale	Pag. 149	Sul tema intervengono diversi piani tra cui (pag. 150): - Piano per lo sviluppo della Sicilia - APQ con il MIT - Piano operativo delle infrastrutture - Delibera del Cipe e PO Infrastrutture
Area territorio	Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale	Pag. 151	Sul tema intervengono diversi piani tra cui (pag. 151): - PO Sviluppo regionale - Patto per il sud - Piano operativo complementare 14-20
Area territorio	Istituzione dell'Agenzia regionale per la mobilità	Pag. 155	In coerenza alle best practice nazionali, è prevista l'istituzione di regolare, pianificare, gestire, integrare e promuovere e monitorare il TPL
Area territorio	Avvio di operazioni di housing sociale remunerative con partner finanziari privati	Pag. 159	Il DEFR prevede l'avvio di iniziative di housing sociale per evitare la realizzazione di quartieri popolari, ispirandosi agli interventi di co-housing dell'europa settentrionale. E' inoltre previsto il recupero di alloggi di proprietà pubblica. (pag. 160)
Area territorio	Attuazione dell'Agenda digitale, con particolare riferimento a alla piena digitalizzazione delle amministrazioni e la circolarità delle informazioni	Pag. 166	Il DEFR indica nell'Agenda digitale Sicilia il cardine dello sviluppo digitale del territorio, con particolare riferimento ai processi dell'amministrazione

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area Economica	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in articolare quelli di interesse europeo	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 32	La necessità è quella di indirizzare la strategia regionale di specializzazione intelligente con un criterio di concentrazione strategica con altri strumenti (es. PON Ricerca e Innovazione). La scelta di questi interventi è motivata anche dalla necessità di incrementare fortemente la collaborazione tra imprese ed Enti di ricerca pubblici e privati nell'ambito di attività congiunta di R&S. La spesa sostenuta in Sicilia per attività di R&S della PA, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL regionale è ancora molto bassa e approssima nel 2011 lo 0,9% del prodotto siciliano, molto distante dall'obiettivo del 3% della Strategia Europa 2020 ma anche dai livelli medi nazionali pari all'1,3%. Molto ridotta è la spesa privata in R&S (0,24% nel 2011).
Area Economica	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 35	La necessità è quella di invertire il trend, rafforzando gli investimenti delle imprese in R&S, sostenendo la natalità imprenditoriale in settori innovativi, promuovendo l'occupazione in settori ad alta intensità di conoscenza al fine di riposizionare il sistema economico regionale. La propensione ad innovare del sistema produttivo siciliano è ancora molto ridotta (0,24% di spesa in R&S sul PIL) compromettendo le potenzialità di rasformazione e rigenerazione dell'economia regionale per l'accelerazione della crescita sostenibile e del rilancio occupazionale. Secondo le rilevazioni (anno 2010), la quota di imprese siciliane che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo in Sicilia è assai inferiore alla media nazionale (22% contro 31,5%). Il debole orientamento verso l'innovazione è testimoniato anche dalla quota di addetti alle attività di R&S nelle imprese (1,6% in Sicilia, 3,7% in Italia).
Area territorio	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 52	La necessità è quella di adeguamento ed estensione dell'infrastruttura digitale per raggiungere i target dall'Agenda Digitale Europea e dalla Strategia Italiana Banda Ultralarga: copertura ad almeno 30 Mbps al 100% dei cittadini ed a 100 Mbps all'85% della popolazione (permettendo una penetrazione di servizi basati su accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni) in Sicilia la % di imprese con più di 10 addetti con banda larga è passata dal 72,8% (2007) a 91,4% (2012) con l'esigenza di potenziare la capacità di trasmissione della rete di telecomunicazione attraverso un upgrading che consenta il pieno sviluppo di servizi digitali avanzati e che richiedano ampiezza di banda superiore a quella attuale. La Sicilia ha una copertura territoriale NGAN a 30 Mbps pari al 10,39%, mentre la copertura a 100 Mbps è prossima allo 0% e limitata ai clienti business (MISE 2013). 378 comuni su 390 sono sprovviste di copertura a banda ultralarga (aree bianche NGAN).
Area territorio	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 55	La necessità è quella di accrescere la domanda per i servizi delle TIC e di sviluppare prodotti e servizi in questo campo, anche promuovendo la collaborazione e partecipazione civica in rete. Se sul versante infrastrutturale si rileva la necessità di un miglioramento qualitativo della rete, un consistente ritardo si registra ancora nella diffusione dell'uso delle TIC presso famiglie e imprese, per effetto di una debole domanda di servizi digitali, frutto di un digital divide legato alle condizioni sociali e demografiche, più evidenti nelle aree interne e rurali. Nel 2013, la quota di imprese siciliane con più di dieci addetti che utilizzano PC connessi a Internet si ferma al 24,3% a fronte del 37,5% del dato nazionale. Nelle famiglie, il grado di utilizzo di Internet è pari al 50,3% contro il 61% nella media nazionale.
Area territorio	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 58	La necessità è quella di determinare una crescita delle PA siciliane nei campi della dematerializzazione dei procedimenti amministrativi (con conseguenti guadagni di efficienza e trasparenza nonché riduzione di costi) e nella diffusione dei servizi digitali avanzati (in particolare nei settori chiave per i cittadini: sanità, giustizia) ed alla valorizzazione delle risorse regionali, in particolari culturali e turistiche. La quota di Comuni siciliani che dispongono di accesso a banda larga è elevata (99%). Per quanto riguarda invece il livello di interattività dei servizi on line offerti dalle PA locali, esso appare piuttosto ridotto (solo il 10,3% dei Comuni offrono servizi pienamente interattivi). Appare quindi potenzialmente bassa la capacità delle amministrazioni di introdurre gli avanzamenti nel funzionamento del settore pubblico resi possibili dalle opportunità legate alle TIC.
Area Economica	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 63	La necessità è quella di rafforzare l'attuale fragile base produttiva e di ridotte dimensioni medie delle imprese. Nel 2007-2013, si è inoltre registrata una riduzione del 23% del numero di imprese attive nel manifatturiero, soprattutto per effetto di un alto tasso di mortalità. La densità delle imprese in rapporto alla popolazione è bassa (nel 2011, 46 imprese attive ogni mille abitanti). Considerando le sole imprese manifatturiere, la Sicilia è nelle ultime posizioni a livello nazionale, con 7,1 imprese manifatturiere ogni mille abitanti e la produttività del lavoro è molto al di sotto della media nazionale (circa 40 milioni di euro contro 53).
Area Economica	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 71	La necessità è quella di sostenere la produzione che ha registrato una forte flessione nell'industria (-7%) e nei servizi (-14%). Si registra inoltre una bassa dimensione media delle imprese, l'insufficiente propensione ad innovare. La caduta dei tassi di accumulazione evidenziano la necessità di diversificare e trasformare il sistema produttivo. La capacità di esportare della Sicilia (il valore delle esportazioni di merci sul PIL è del 15,4%) è oggi molto inferiore alla media nazionale.
Area Economica	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 78	La necessità è quella di sostenere le PMI nel riprendere a crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, invertendo le tendenze degli ultimi anni (caduta del PIL regionale superiore al 13%, associato a un calo del valore aggiunto del 7% nel settore industriale, dell'11% nelle costruzioni e del 14% nei servizi).
Area Economica	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 82	La necessità è quella di favorire lo sviluppo del mercato del venture capital e contrastare i problemi di accesso al credito delle PMI (-8,5% di credito erogato negli ultimi due anni): la recente crisi ha determinato una restrizione del credito, anche a fronte di un rischio di finanziamento più alto che nella media italiana. La capacità di finanziamento, espressa come differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord, è piuttosto alta (0,9 punti percentuali).
Area territorio	Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 88	La necessità è quella di incrementare il contributo delle fonti rinnovabili prevalentemente in un'ottica di autoconsumo. Negli ultimi anni in Sicilia si sono registrati alcuni progressi nel campo delle energie rinnovabili coprendo il 20,1% del fabbisogno regionale con energia rinnovabile (2,5% nel 2005) e producendo il 6,8% dell'energia fotovoltaica nazionale. L'attenzione è rivolta alla produzione di energia termica da fonte rinnovabile rispetto alla quale la Sicilia sconta un certo ritardo. Il contributo delle bioenergie al mix energetico regionale ha un ruolo assolutamente residuale, mentre potenzialmente, la possibilità di sfruttare risorse endogene appare di notevoli dimensioni.
Area territorio	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 92	La necessità è quella di ridurre i consumi energetici e le emissioni delle imprese. I consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria sono, in percentuale del PIL, notevolmente più alte in Sicilia che in Italia (77,3 contro 43,3 nell'industria). Pur riflettendo le diversità nei mix settoriali, questo dimostra la rilevanza della selezione di questa priorità, nell'ambito di una finalità generale di lotta al cambiamento climatico e promozione di un'energia competitiva, sostenibile e sicura.
Area territorio	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 97	La necessità è quella di ridurre di almeno il 25% i consumi energetici delle strutture pubbliche (edifici) sottoposte ad intervento di efficientamento energetico e per la pubblica illuminazione l'obiettivo è di abbattere di almeno il 30% i consumi energetici del settore, limitatamente agli impianti oggetto di intervento con i fondi FESR. In Sicilia, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica nei centri abitati, misurati in GWh per superficie dei centri abitati in km2, sono molto superiori alla media nazionale (42,7 contro 30,6).
Area territorio	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 100	La necessità è quella di realizzare "reti intelligenti" per ridurre le interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico regionale (attualmente 5 interruzioni medie per utente contro le 2 nazionali), incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita realizzando dei sistemi di distribuzione intelligenti e, nello stesso tempo, creare le basi per la realizzazione di città "smart" rivolte all'eco sostenibilità dello sviluppo urbano, alla diminuzione di sprechi energetici ed alla riduzione drastica dell'inquinamento grazie anche ad un miglioramento della pianificazione urbanistica e dei trasporti.
Area territorio	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 104	La necessità è quella di tutelare la qualità dell'ambiente urbano e la salute dei cittadini a favore della mobilità sostenibile. Nelle città siciliane, l'uso di mezzi pubblici di trasporto è largamente inferiore alla media nazionale — nel 2011, il numero di passeggeri che si sono serviti del TPL nei comuni capoluogo di provincia, rapportati al numero per abitante, è pari a 45,4, contro un valore nazionale di 227,6. Anche i postikm offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia, espressi in migliaia per abitante, sono inferiori alla metà del corrispondente valore nazionale. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto in Sicilia, misurato dalla percentuale di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto, è in Sicilia del 14,6% contro il 19,6% nella media nazionale.

Area territorio	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 113	La necessità è quella di affrontare l'attuale situazione emergenziale per lo stato di manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio, completare e realizzare le opere di difesa del suolo già previste oltre a intervenire per la riduzione di tutti i rischi antropici e naturali. Il territorio siciliano è minacciato da fenomeni di erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane ed incendi che interessa oltre il 70% dei centri abitati e colpisce la gran parte della rete stradale minore di collegamento tra i centri dell'interno dell'Isola. I fenomeni di natura antropica si aggiungono ai rischi naturali (sismico e vulcanico) e si hanno 630 siti a rischio idraulico molto elevato e 957 siti a rischio elevato.
Area territorio	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 124	La necessità è quella di dotarsi delle infrastrutture necessarie al raggiungimento e possibile superamento dei target previsti dalla Direttiva rifiuti, attraverso l'istituzione di regimi di raccolta differenziata prioritariamente per la frazione organica, carta, metallo, plastica e vetro, affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici sia aumentata complessivamente almeno fino al 50% in peso. Gli impianti per la preparazione, il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materiali da costruzione e demolizione dovranno essere aumentati almeno al 70% in peso (tonnellate/anno) La necessità è quella di incrementare l'efficienza della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. La raccolta differenziata è al 13,4% (dato al 2012) ed il sistema è fortemente incentrato sulle discariche dei rifiuti (441 Kg procapite contro i 181 kg medi nazionali) con un compostaggio fermo al 12,4% (42,5% Italia).
Area territorio	Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 129	La necessità è quella di garantire alla comunità un livello di servizio idrico integrato efficiente, economico ed efficace in linea con gli standards europei, attraverso la realizzazione di infrastrutture idriche di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, nonché di scarico e depurazione delle acque reflue (es. tramite il riufficiamento delle reti vetuste). Saranno anche realizzate le azioni necessarie a superare i ritardi che si registrano in Sicilia in materia di monitoraggio dello status delle acque. Il servizio idrico regionale è deficitario: la perdita delle reti idriche è al 54,4% (dato al 2012) rispetto ad un valore medio nazionale pari a 62,6% e la quantità di risorsa depurata a seguito di utilizzo in termini di abitanti equivalenti allacciati agli impianti è al 45,9% (dato al 2012, 71,5% il dato nazionale).
Area territorio	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 134	La necessità è quella di valorizzare in modo integrato il patrimonio culturale e naturale favorendo il miglioramento dell'offerta turistica nelle aree di attrazione naturale e culturale, tale da rendere quest'ultime un sistema turistico alternativo all'offerta tradizionale. Questo permetterà una crescita dei territori che ospitano il patrimonio siciliano favorendone la valorizzazione ed allo stesso tempo consentirà di creare un circuito turistico alternativo a quello tradizionale, ampliandone la competitività nel panorama turistico internazionale. Il patrimonio ambientale e culturale della Regione è vastissimo (6 siti Unesco e una densità di attrattori pari a 27,1 per 100 km ² , valore più alto del mezzogiorno, Italia 33,1) e la capacità ricettiva discreta per un turismo principalmente balneare con un'adeguata destagionalizzazione (1,1 presenze per abitante contro il 2,4 Italia) e diversificazione dei flussi turistici.
Area territorio	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 146	La necessità è quella di tutelare e conservare il patrimonio naturale grazie anche al recupero degli habitat naturali, spesso fortemente frammentati e "disturbati", l'approfondimento della loro conoscenza e il miglioramento delle connessioni tra essi, ai fini della tutela e salvaguardia.
Area territorio	Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 150	La necessità è quella di gestire situazioni di rischio sia ambientale che sanitario legate alla presenza di aree inquinate, tali da determinare l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività (ben 516 discariche censite da bonificare, dato 2013).
Area territorio	Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 155	La necessità è quella di mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici secondo quanto previsto dalla direttiva 2000/60
Area territorio	Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 163	La necessità è quella di migliorare la mobilità regionale con specifico focus sulle aree interne individuate dalla strategia regionale. La Sicilia presenta un indice di dotazione stradale pari a 86 (Italia=100) inferiore anche alla media Mezzogiorno (87) e una forte obsolescenza delle infrastrutture come si evince dai dati ISFORT relativi all'interconnessione stradale con i mercati di sbocco nazionali dei SLL regionali che indicano un valore medio per la Sicilia pari a 88,6 contro il 103,9 nazionale.
Area territorio	Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile/bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 169	La necessità è quella sia di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale che di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali, tali da comportare un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale ed interportuale nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto. Il grado di competitività del sistema portuale e interportuale siciliano (dotazione portuale 143,6, Italia=100) ha una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale, anche considerando l'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione attraverso la modalità del trasporto marittimo (35,3% contro il 5,4% nazionale).
Area servizi sociali, salute e lavoro	Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 175	La necessità è quella di rafforzare e adeguare il sistema delle infrastrutture nei campi della salute e dei servizi per anziani e bambini, componente essenziale delle politiche d'inclusione, dati i ritardi della regione: comuni con servizi per l'infanzia sono il 33,8% (54,6% in Italia); gli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana sono il 3,6% (4,3% in Italia). La Sicilia mostra un contesto tra i più critici in Italia per condizioni di vita e incidenza della povertà, dotazione e qualità di servizi alla persona (53,2% di famiglie in stato di deprivazione). La crisi ha aumentato la marginalità sociale insieme alla fragilità persistente della struttura produttiva e del mercato del lavoro (320 mila famiglie in povertà assoluta e 661 mila in povertà relativa, in aumento).
Area servizi sociali, salute e lavoro	Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 180	La necessità è quella di ridurre il disagio sociale legato a problemi abitativi che interessa un numero crescente di famiglia impoverite dal perdurare della crisi economica. Si punta a migliorare la qualità della vita delle aree urbane e la coesione sociale attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e di housing sociale e la qualificazione dei servizi dedicati (la Sicilia presenta il 53,2% di famiglie in stato di deprivazione), degrado ambientale (livelli minimi di raccolta differenziata e discariche a cielo aperto) ed alti tassi di dispersione scolastica e formativa (25,8%).
Area Culturale	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	PO FESR SICILIA 2014/2020 - pag. 190	La necessità è quella di incrementare la qualità dell'istruzione e della formazione con l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze. Gli elevati livelli di dispersione scolastica e formativa (25,3%), l'insufficiente partecipazione degli adulti alle attività formative (3,5% contro il 6% nazionale), la scarsa dotazione di professionalità tecnico scientifiche (8% contro il 13,3% nazionale) sono tutti elementi di forte rischio per la crescita economica e la tenuta sociale della Sicilia.

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area Economica	Potenziamento della redditività delle aziende agricole e della competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promozione delle tecnologie innovative per le aziende agricole e della gestione sostenibile delle foreste migliorando le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiando la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole	PSR Sicilia 2014-2020	- Aumento del numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (1.799 per il 2023) (pag.950) - Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture prevista per il 2014-2020 di 80.000.000 (pag. 950) - Totale spesa pubblica per investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste prevista per il 2014-2020 di 2.000.000 (pag. 951)
Area Economica	Rafforzamento dei nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura e ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	PSR Sicilia 2014-2020	- Aumento del n. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) e n. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (178 per il 2023) (pag. 948)
Area Economica	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	PSR Sicilia 2014-2020	- Aumento dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (436.166 per il 2023) (pag.958) - Aumento delle foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (342 per il 2023) (pag. 958)
Area Economica	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	PSR Sicilia 2014-2020	Aumento della percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (0,74 per il 2023) (pag. 952)
Area Economica	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	PSR Sicilia 2014-2020	- Aumento del n. di partecipanti ad azioni di formazione (n. 3395 per il 2023)
Area Economica	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	PSR Sicilia 2014-2020	Aumento del numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (pag.955)
Area Economica	Miglioramento della gestione delle risorse idriche (compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi)	PSR Sicilia 2014-2020	- Aumento dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (420.984 per il 2023) (pag. 959) -Aumento dei terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (18.044 per il 2023)(pag.959)
Area Economica	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	PSR Sicilia 2014-2020	Aumento della percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (30,39 per il 2023) (pag.960)
Area Economica	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	PSR Sicilia 2014-2020	Aumento della percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (0,13 per il 2023) (pag.965)
Area Economica	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	PSR Sicilia 2014-2020	Aumento dei posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (1.106 per il 2023) (pag.966)
Area Economica	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	PSR Sicilia 2014-2020	- Aumento della percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (83,17 per il 2023) (pag. 967) -Aumento della percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (2,19 per il 2023)(pag. 966) - Aumento dei posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (495 per il 2023) (pag.966) Output previsti per il 2014-2020: - 16 operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN - 47 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico - 63 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche - 62 operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico - 58.545 popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (pag.967)

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area Economica	Rafforzamento del sistema produttivo siciliano	pp. 9-12, 16-21	Le trasformazioni strutturali che hanno interessato il contesto produttivo siciliano e che sono state indotte da una maggiore concorrenza internazionale basata sulla competizione dei costi, sull'introduzione di nuovi modelli di business, sullo stravolgimento dei canali distributivi e di approvvigionamento e sull'internazionalizzazione dell'economia hanno determinato un peggioramento delle performance e della competitività del tessuto produttivo siciliano. Gli interventi per lo sviluppo produttivo individuati in seno al POC 2014-2020 hanno lo scopo di contrastare gli effetti negativi della crisi, consolidando il tessuto imprenditoriale siciliano e favorendo la realizzazione di nuovi investimenti soprattutto nelle aree interessate dalla chiusura di grandi impianti produttivi operanti in settori quali l'automotive o il petrolchimico. Secondo alcune stime il valore aggiunto dell'industria in senso stretto in Sicilia è diminuito del 3,8% in termini reali risultando inferiore di oltre il 27% rispetto al periodo pre-crisi, mentre il saldo tra le imprese iscritte e quelle cessate è stato ancora negativo per circa 900 unità (Movimprese). Nel 2014 le esportazioni regionali si sono ridotte del 13,9% mentre nella media del Mezzogiorno sono diminuite solo del 4,7% a fronte di un aumento del valore nazionale pari al 2% (ISTAT). Il settore delle costruzioni, sempre nel 2014 (stime Prometeia), continua a far registrare un forte calo del valore aggiunto (6,6%), dato confermato anche dal numero di ore lavorate diminuito del 7,8% e più che dimezzato rispetto al 2008. Anche il settore dei servizi ha visto il suo valore aggiunto diminuire dell'1,4% nell'ultimo anno (stime Prometeia), valore che deriva dalla performance negativa del commercio compensata in parte dal recupero della spesa e dal comparto turistico.
Area territorio	Riduzione e gestione dei rischi ambientali	pp. 12-13, 16-19, 21-23	Il territorio siciliano è caratterizzato da una onnisa vulnerabilità al rischio idrogeologico che coinvolge circa il 70% dei centri abitati e gran parte della rete viaria minore. Tali situazioni di rischio sono fotografate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Sulla base dei dati più recenti (2014) i siti a rischio geomorfologico di massima priorità sono circa 800 con estensione di circa 5 Km ² e numero di abitanti esposti di circa 35.000 unità mentre i siti a rischio idraulico più significativo sono oltre 400 su una superficie di circa 15 Km ² e una popolazione di circa 40.000 unità. Per conseguire un'apprezzabile riduzione del rischio idro-geomorfologico sul territorio, il POC 2014-2020 agirà su più fronti. Prioritariamente, anche in termini finanziari, il sostegno del POC sarà rivolto alla riduzione e/o mitigazione del rischio mediante gli interventi sui siti prioritari identificati nella pianificazione di settore (Piano di gestione del rischio alluvioni e PAI e relative mappe di pericolosità e rischio), a cui si affiancherà una innovativa azione di gestione territoriale che supporti la sostenibilità complessiva degli interventi puntuali realizzati a difesa dei centri abitati, ristabilendo un rapporto corretto e sostenibile con il territorio. Il quadro ambientale siciliano si caratterizza per una elevata vulnerabilità al rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, costiero e di desertificazione. La condizione di fragilità del territorio siciliano trova riscontro nei danni che conseguono agli eventi meteo climatici. Le cause di tale danno hanno principalmente origine naturale: gran parte del suo territorio di orografia montana e di relativa giovane età, è particolarmente esposta alle dinamiche erosive legate al ciclo terrestre delle acque e agli agenti atmosferici in generale. Questo si traduce in un diffuso stato di instabilità dei versanti che determina una evoluzione delle morfologie che coinvolge, anche rovinosamente, tutto quanto vi si trova sopra. Ad aggravare il quadro si aggiunge, l'incremento, caotico e spesso non controllato, dell'uso dei suoli negli ultimi 40 anni, che si manifesta con un diffuso disordine urbanistico degli insediamenti residenziali, produttivi e delle infrastrutture pubbliche. Le cifre relative agli elementi a rischio evidenziano una situazione che interessa oltre il 70% dei centri abitati e colpisce diffusamente la gran parte della rete stradale minore, di collegamento tra i centri abitati dell'interno dell'isola. Con riferimento alle aree caratterizzate da rischio idraulico elevato o molto elevato si ha che 630
Area territorio	Miglioramento del servizio idrico integrato	pp. 13, 16-19, 23-25	In merito alla gestione delle risorse idriche, il servizio idrico regionale è deficitario: al 2011 risultano 465 impianti di depurazione di cui 118 non in esercizio, e la quota di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunali (54,4% nel 2012) non è soddisfacente se confrontata con i valori espressi da quasi tutte le altre regioni (62,6% il dato nazionale) risultando anche in forte riduzione rispetto al 2008, quando raggiungeva il 64,9%. La perdita delle reti idriche è al 54,4% (dato al 2012) rispetto ad un valore medio nazionale pari a 62,6% e la Sicilia, insieme alla Calabria, presenta la quota più elevata, per quanto in riduzione, di famiglie che denunciano irregolarità nella distribuzione dell'acqua (25,3% contro il 9,9% nazionale). Infine, se consideriamo la popolazione servita da depurazione, la Sicilia mostra al 2012 un valore in riduzione rispetto al 2008 (45,9% contro il 47,3%) e ben distante dal 71,5% nazionale.
Area territorio	Miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti	pp. 16-19, 25-27	La Regione sconta un ritardo significativo nel raggiungimento dei target previsti dalla Direttiva 2008/98/CE, pertanto si prefigge di allineare le performance della gestione dei rifiuti agli standard europei incrementando la quota di raccolta differenziata e diminuendo (in peso ed in volume) la quantità di rifiuti smaltiti in discarica, mediante la prevenzione della produzione di rifiuti, il compostaggio, il miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione e la realizzazione di impianti di gestione dei rifiuti. La Regione intende adottare il complesso di misure, infrastrutturali e non, che, in linea con la gerarchia comunitaria dei rifiuti e secondo le previsioni del Piano regionale di gestione di rifiuti, mirino prioritariamente alla prevenzione della produzione dei rifiuti e a seguire alla migliore gestione dei RSU mediante riuso, riciclo e valorizzazione.
Area territorio	Rafforzamento delle connessioni con la Rete Globale delle aree interne	pp. 13-14, 16-19, 28-29	La Sicilia presenta un indice di dotazione di rete stradale (2007) pari a 85,94 (Italia = 100), leggermente inferiore a quello delle regioni del Sud (Mezzogiorno = 87,10). In riferimento alla dotazione autostradale, si ha un indice di dotazione autostradale superiore alla media nazionale: l'indice dei km di autostrade per 100 kmq della Sicilia è di 2,5 rispetto ad una media italiana di 2,2. È da segnalare tuttavia che le condizioni della rete autostradale sono particolarmente carenti a causa di interventi di manutenzione ed ammodernamento diventati sempre più esigui nel corso degli anni. Questo significa che la rete stradale interna all'isola è estremamente carente e i tempi di percorrenza dilatati, scontando le difficoltà derivanti da una condizione strutturale del territorio caratterizzata dal forte dissesto idrogeologico che accentua la già grave situazione. Per ciò che riguarda la rete ferroviaria, la Sicilia ha una densità di rete pari a 56 m per km ² e presenta un indice di dotazione di rete ferroviaria (2007) pari a 59,89 (Italia = 100; Mezzogiorno = 87,91). Il dato ha registrato un peggioramento, sia in termini assoluti (nel 2001 l'indice era pari a 64,66) che in confronto con il Mezzogiorno, proprio a causa delle dismissioni del 2002 e dei nuovi investimenti nel Sud peninsulare. La rete siciliana è altresì quella con i tracciati più obsoleti, a causa del fatto che le opere di ammodernamento, nel corso dell'ultimo secolo, sono state molto limitate a fronte delle modifiche di percorso necessarie per adeguarle alle mutate esigenze di trasporto.
Area territorio	Potenziamento delle infrastrutture portuali	pp. 13-14, 16-19, 29-30	La caratteristica di insularità della regione Sicilia ed il suo posizionamento strategico al centro del bacino del Mediterraneo hanno contribuito allo sviluppo di infrastrutture portuali ben al di sopra della media italiana e del Mezzogiorno. Tuttavia, alla nominale ampiezza della offerta di infrastrutture portuali non corrisponde un adeguato livello delle infrastrutture medesime in termini di caratteristiche fisiche e di servizi. Tale elemento di criticità è stato generalmente addotto quale fattore alla base del mancato o incompleto sviluppo di un comparto in grado, tuttavia, di esprimere elevatissime potenzialità. Per quanto riguarda il sistema aeroportuale siciliano, attualmente consta di sei scali aeroportuali per uso civile-cargo. Le infrastrutture aeroportuali della Sicilia, così come per tutte quelle del Mezzogiorno, risultano carenti nella disponibilità di collegamenti con le altre modalità, cioè nella capacità di sviluppare l'integrazione logistica e lo scambio modale. Tutti gli aeroporti hanno, infatti, collegamenti stradali, ma presentano collegamenti ferroviari ancora insufficienti, se si eccettua l'aeroporto di Palermo, e ancora non concorrenziali rispetto alla gomma.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Rafforzamento delle strutture per il settore sociale e sanitario	pp. 16-19, 30-32	In relazione all'inclusione sociale, la Regione presenta un contesto tra i più critici in Italia, sia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà, sia in relazione alla dotazione/qualità di servizi alle persone. La crisi economica ha, in effetti, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che presenta un sistema di servizi non adeguato rispetto alla situazione. In Sicilia, la condizione di disagio crescente trova ulteriore riscontro nell'aumento registrato in questi ultimi anni nel numero delle famiglie in condizioni di povertà (nel 2012 risultato pari al 34,8%, valore più alto a livello nazionale) e che presentano anche i sintomi di disagio abitativo - nel 2013 pari a circa l'11%, valore cresciuto negli ultimi anni.

<p>Area servizi sociali, salute e lavoro</p>	<p>Promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale</p>	<p>pp. 11, 16-19, 32-33</p>	<p>In Sicilia, nel corso del 2014, il mercato del lavoro, pur restando in condizioni di sofferenza, mostra lievi segnali di miglioramento. Sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2014 il numero di occupati in Sicilia ha subito un'ulteriore riduzione di 13 mila unità pari all'1% in meno rispetto al 2013. Tale variazione negativa, il cui ritmo è tuttavia meno sostenuto rispetto a quello del 2013, risulta in linea con il dato del Mezzogiorno (-0,8%) ma non con quanto osservato nelle altre ripartizioni d'Italia. Le 4.322 migliaia di persone in età di lavoro rilevate in Sicilia, risultano per il 52% circa composte da donne e rappresentano l'8,3% della corrispondente popolazione nazionale (52.009 migliaia di unità). All'interno di questo aggregato, la popolazione attiva (occupati più persone in cerca di occupazione) ha registrato una crescita di 9 mila unità rispetto all'anno precedente da attribuire ad un incremento delle persone in cerca di occupazione (+23 mila unità nel 2014, pari a +6,5%). La perdita occupazionale (-1%) ha riguardato la componente maschile, che si decrementa di 16 mila unità (-1,8%), mentre quella femminile mostra nel 2014, una dinamica positiva quantificabile in un incremento dello (+3 mila unità). Particolarmente colpiti i lavoratori più giovani (fino a 34 anni) e gli occupati di 35-44 anni mentre, grazie all'innalzamento dei requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione, si è registrato un aumento degli occupati più avanti negli anni (fino a 64 anni).</p>
<p>Area servizi sociali, salute e lavoro</p>	<p>Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione</p>	<p>pp. 16-19, 34-35</p>	<p>Il contesto siciliano, oltre ad essere caratterizzato da preoccupanti livelli dei principali indicatori relativi alla condizione lavorativa, presenta alti tassi di dispersione scolastica e formativa anche rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno ed alla media nazionale ed europea. Allo stesso modo, il livello di scolarizzazione superiore per i giovani è inferiore alla media italiana ed europea: si tratta di valori ben distanti dai target fissati dalla Strategia Europa 2020. La scelta di puntare su questa priorità deriva, dunque, dalla necessità di attivare misure di contrasto alla dispersione all'abbandono scolastico e formativo agendo sia in termini preventivi sia di recupero, ed operando in termini di miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione. A tal fine, la Regione ha previsto la realizzazione di un apposito "Piano dei Servizi Formativi" (approvato con DGR n.330 del 18/10/2016), definito anche sulla base di apposita intesa istituzionale con il Ministero del Lavoro (MLPS) e dell'Istruzione (MIUR), finalizzato ad adeguare la capacità del sistema della formazione professionale a rispondere, in modo dinamico, ai mutamenti del contesto siciliano. Il Piano s'inserisce nel più ampio quadro di adeguamento dei sistemi formativi della Regione, avviati in linea anche con le previsioni della Condizionalità ex ante 10.3 "Apprendimento permanente" (costituzione di un repertorio regionale delle professioni, revisione dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi, ecc.).</p>
<p>Area Istituzionale</p>	<p>Miglioramento delle condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali regionali</p>	<p>pp. 16-19, 36-38</p>	<p>L'obiettivo generale intende sostenere il sistema delle autonomie locali siciliane agendo in ottica integrata su vari asset di sviluppo volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualificare le condizioni di contesto al fine di ridurre i fattori che incidono in modo rilevante sulla qualità dei servizi a cittadini e imprese; • Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa del sistema delle autonomie locali; • Sostenere gli investimenti pubblici volti alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico a forte connotato turistico delle aree territoriali, bersaglio anche attraverso la valorizzazione delle esperienze realizzate nel precedente ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali e, in particolare, degli interventi integrati per la promozione e valorizzazione di un sistema di ospitalità diffusa nelle aree interne e montane della Regione, attivati attraverso i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale - PIST.

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area servizi sociali, salute e lavoro	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	pp. 30-37	La crisi economica perdurante a livello nazionale e regionale ha avuto effetti pesanti sul tessuto produttivo della regione Sicilia determinando una consistente diminuzione nella domanda di lavoro, che ha interessato i lavoratori nel loro complesso, e in particolare coloro che già vivevano una condizione di svantaggio. La disoccupazione di lunga durata in Sicilia ha raggiunto nel 2013 un'incidenza superiore al 66% (due punti percentuali in più rispetto alla media del Mezzogiorno e ben 11 punti in più rispetto alla media nazionale), e rappresenta una delle maggiori criticità in termini di coesione sociale e di opportunità di crescita economica e sociale.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Aumentare l'occupazione dei giovani	pp. 38-44	I giovani risultano sensibilmente colpiti dalla difficile situazione complessiva del mercato del lavoro regionale, come attestano i dati relativi all'occupazione e alla disoccupazione giovanile: il tasso di occupazione per i giovani da 15 a 29 anni subisce un calo del 5,2% in cinque anni, attestandosi al 17,9% nel 2013, e il tasso di disoccupazione giovanile, raggiunge un livello pari al 46%, di gran lunga superiore alla media nazionale (29%) ed europea (23%). Le difficoltà e i ritardi emersi per quanto concerne il mercato del lavoro trovano ulteriore conferma anche per quel che riguarda il settore dell'istruzione e della formazione, rilevandosi, in particolare, livelli critici di abbandono prematuro degli studi (24,8% nel 2012). In tale quadro si innesta il fenomeno dei Neet, giovani che non lavorano e non partecipano ad alcuna attività formativa, che in Sicilia coinvolge 352.000 persone, pari al 37,7% della popolazione nella fascia di età 15-29 anni. I Neet effettivamente interessati a lavorare, come indicato nella Sezione 1 del PO, sono circa 280.000, di cui 150.000 nella fascia 15-24. Il principale target di riferimento per il programma Youth Guarantee. Si tratta, in particolare, di giovani con basso livello di istruzione (50%), per i quali vanno pianificate azioni di formazione specialistica corredate da esperienza professionale intensiva, di giovani diplomati (45%), che necessitano di formazione on the job finalizzata al consolidamento delle competenze già acquisite durante il percorso scolastico, e, infine, i giovani con titolo di istruzione universitario (5%), verso i quali occorre orientare azioni di sostegno alla mobilità transnazionale e all'apprendistato per l'alta formazione.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Aumentare l'occupazione femminile	pp. 45-49	In Sicilia il livello di partecipazione delle donne al MdL si attesta su valori sensibilmente inferiori (tasso di attività femminile pari al 35%) non solo rispetto al valore della media nazionale (65%) ma anche a quello del Mezzogiorno d'Italia (49%). Nella finalità di affrontare questa condizione di ritardo e contrastare l'emergenza sociale dell'occupazione femminile (il tasso di disoccupazione femminile in Sicilia è passato dal 16% del 2009 al 23% del 2013), con quest'obiettivo specifico la Regione intende sostenere un'azione di ampio respiro finalizzata a favorire l'occupazione femminile attraverso interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale. Un impegno che si articola sia sul fronte delle condizioni necessarie per favorire l'attivazione e quindi la partecipazione al MdL delle donne sia su quello della rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni che interessano le donne nei posti di lavoro sia ancora sul sostegno all'occupabilità femminile anche attraverso l'imprenditorialità e la creazione di forme di lavoro autonomo.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso	pp. 50-56	Il Position Paper della Commissione Europea individua nell'ammodernamento e rafforzamento dei servizi per l'impiego una delle priorità di investimento che l'Italia dovrebbe sostenere con il contributo della politica di coesione 2014-2020 al fine di migliorare il funzionamento di un mercato del lavoro nel quale le funzioni di incontro tra domanda e offerta continuano a operare prevalentemente per vie informali, al di fuori cioè dai canali a ciò istituzionalmente preposti e dotati delle necessarie competenze professionali. La Regione Siciliana intende strutturare rete aperta e integrata di servizi per il lavoro in una prospettiva di messa in valore dei consistenti investimenti che sono stati effettuati sul sistema pubblico dal 2000 in avanti e della più recente regolamentazione della materia a mezzo, in particolare, della definizione degli standard.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	pp. 65-66	L'aumento delle famiglie siciliane che vivono in condizioni di povertà relativa (dal 24,2% del 2009 al 29,6% nel 2012, ultimo anno per il quale il dato risulta disponibile), è stato più consistente rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, confermando il triste primato della Sicilia quale regione più povera d'Italia con un indice di povertà regionale calcolato sulla popolazione più che doppio della media nazionale. Il progressivo deterioramento delle condizioni strutturali del mercato del lavoro a livello regionale ha comportato un incremento importante nelle difficoltà e barriere, già tradizionalmente elevate, all'inserimento lavorativo delle persone disabili e molto svantaggiate.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	pp. 65-66	Il progressivo deterioramento delle condizioni strutturali del mercato del lavoro a livello regionale ha comportato un incremento importante nelle difficoltà e barriere, già tradizionalmente elevate, all'inserimento lavorativo delle persone disabili e molto svantaggiate. Da qui l'esigenza particolarmente sentita dalla Regione, di intervenire con un'azione decisa di contrasto a questa tendenza finalizzata a creare condizioni di pari opportunità e di capacitazione nei confronti delle componenti più fragili della società siciliana, per le quali maggiore sono i rischi di cadere in una condizione di marginalità ed esclusione sociale.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Rafforzamento dell'economia sociale	pp. 66-75	La crisi dei sistemi di welfare tradizionali induce al cambiamento delle forme e dei contenuti degli interventi che promuovono migliori condizioni di vita delle persone e delle comunità, in particolare di quelle riconosciute, a vario titolo, come "svantaggiate". Il deterioramento delle condizioni strutturali del mercato del lavoro a livello regionale, inoltre, impone la necessità di sostenere e potenziare approcci di politiche sociali e del lavoro in grado di favorire un contesto sociale a livello locale caratterizzato in termini di sostenibilità e solidarietà. L'innovazione sociale rappresenta, da questo punto di vista, un terreno di prova per la sperimentazione di nuovi processi di inclusione e sviluppo di iniziative economiche sostenibili quali i progetti d'impresa sociale. Tali progetti possono rappresentare un'occasione di convergenza tra gli interessi pubblici, privati e del terzo settore.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	pp. 76-85	Il perdurare della crisi economica a livello nazionale e regionale ha contribuito ad incrementare, negli ultimi anni, il numero degli individui e delle famiglie siciliane in situazioni di difficoltà e disagio, anche in riferimento a ciò che concerne la cura di bambini, anziani o, più in generale, delle persone con limitazioni dell'autonomia. Tale fenomeno richiede l'elaborazione di strategie di intervento sociali capaci di svolgere un ruolo non solo di sostegno in situazioni di immediato bisogno, ma anche di accompagnamento, orientamento, supporto nei compiti di cura a carico della famiglia. Così come evidenziato nel quadro definito dalla Strategia di Europa 2020, non si può parlare di politiche economiche ed occupazionali, di partecipazione al mercato del lavoro e di crescita economica del paese, senza porre l'accento sullo sviluppo delle politiche di inclusione, coesione e protezione sociale.
Area Culturale	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	pp. 88-91	Il grado di abbandono del percorso scolastico da parte dei giovani siciliani interessa, nel 2012, ben un quarto della popolazione giovanile (contro una media italiana del 17,5%). Il tasso di scolarizzazione superiore presenta in Sicilia valori più bassi (69,9%) rispetto non solo alla media nazionale (77,1%) ma anche alle regioni del Sud (74,6%) e la proporzione di giovani che non lavorano e non studiano è in continuo aumento interessando, nel 2013, ben 2 giovani su 5.
Area Culturale	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	pp. 90-96	Il grado di competenze dei giovani siciliani si presenta sensibilmente inferiore a quello dei giovani italiani: 3 studenti su 10 presentano scarse competenze in lettura e scienze e oltre un terzo degli studenti ha scarse competenze in matematica.
Area Culturale	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	pp. 97-103	Accanto ad un tasso di scolarizzazione superiore più basso rispetto alla media italiana e della ripartizione meridionale, la quota di popolazione con un livello di istruzione terziaria è decisamente contenuta (16,6%), un dato ancora molto distante dal target previsto per l'Italia nell'ambito della Strategia Europa 2020 (26-27%). Inoltre, il tasso di disoccupazione dei laureati nelle facoltà siciliane si dimostra più elevato del relativo tasso calcolato sugli atenei italiani, per cui ad un anno dalla laurea circa 2 siciliani su 5 sono disoccupati (il tasso medio nazionale è del 26%).
Area Culturale	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	pp. 104-111	La popolazione siciliana manifesta una propensione a partecipare a percorsi di apprendimento permanente (lifelong learning) decisamente scarsa: solo il 4,8% degli adulti di età compresa tra i 25 e 64 anni, infatti, ha partecipato nel 2012 a interventi formativi, a fronte di una media nazionale del 6,6% e delle regioni meridionali del 5,7%.
Area servizi sociali, salute e lavoro	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	pp. 105-111	Se la proporzione di adulti che partecipa a percorsi di apprendimento permanente nella regione Sicilia è bassa, ancor più critica è la situazione presentata dalle persone occupate: nel 2012, infatti, solo il 4,1% dei lavoratori siciliani ha frequentato attività formative, contro una media del 4,9% delle regioni meridionali e del 6,5% a livello nazionale. L'innalzamento delle competenze della forza lavoro riveste un ruolo cruciale non solo nell'ambito delle politiche formative ma anche nell'ambito delle politiche per l'adattabilità e di risposta positiva alle situazioni di crisi.

<p>Area Culturale</p>	<p>Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p>	<p>pp. 112-117</p>	<p>La Sicilia è caratterizzata da livelli di istruzione superiore e terziaria (soprattutto nel settore scientifico tecnologico) decisamente più bassi rispetto alla media nazionale e ai target europei di riferimento. Inoltre, si osserva una capacità del tessuto produttivo di assorbire i laureati più bassa in quanto il tasso di disoccupazione dei laureati a distanza di uno e cinque anni dalla laurea è più elevato. Come viene segnalato dal PON "Per la scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" con cui la Regione Siciliana condivide questo obiettivo specifico, in un contesto di questo tipo emerge la necessità di intervenire sul fronte della diversificazione e del potenziamento dell'offerta di servizi educativi e formativi post qualifica e post diploma di scuola secondaria, in particolare strutturando una linea parallela di istruzione tecnica professionalizzante che integri il mondo dell'istruzione con quello delle imprese, costituita dai poli tecnici professionali.</p>
<p>Area Istituzionale</p>	<p>Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario</p>	<p>pp.125-127</p>	<p>Si tratta di un impegno assunto in coerenza, in primo luogo, con la RSP 3 adottata dal Consiglio europeo in Giugno 2014 che esorta le autorità italiane a "monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessario". Si tratta di un onere in linea anche con quanto stabilito nel contesto del Semestre europeo e definito nell'EU Justice Scoreboard (Quadro di Valutazione della Giustizia) ("The 2014 EU Justice Scoreboard", COM(2014) 155 finale) e con le raccomandazioni del Consiglio Europeo sul Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2014 dell'Italia, nello specifico la Raccomandazione n. 3, che invita ad incrementare lo sforzo, in particolare delle Regioni del Mezzogiorno, a potenziare le misure contro la corruzione ed aumentare l'efficienza della giustizia civile con l'obiettivo di garantirne la piena efficacia.</p>
<p>Area Istituzionale</p>	<p>Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrative e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale</p>	<p>pp. 127-135</p>	<p>Sulla base dell'esperienza attuativa del ciclo di programmazione 2007- 2013, la Regione Siciliana conferma l'esigenza di proseguire l'azione di adeguamento dei processi organizzativi della Pubblica Amministrazione, migliorando la capacità amministrativa e di programmazione del sistema regionale. Si riscontrano ancora difficoltà e criticità diffuse a livello regionale e nelle articolazioni istituzionali locali anche in relazione alla necessità di esprimere una progettualità di qualità, precondizione per assicurare l'efficace e pieno utilizzo dei Fondi SIE.</p>

Macro ambito	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	Fonte	Motivo di inserimento
Area Economica	Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole e di pesca	PO FEAMP	- Aumento del valore e del volume della produzione per le imprese di pesca (13.952 in migliaia di euro e 4.254 in tonnellate per il 2023) (pag. 59) - Aumento del valore e del volume della produzione dell'acquacoltura (198.400 in migliaia di euro e 52.800 tonnellate per il 2023) (pag. 61) - Aumento dell'utile netto delle imprese di pesca (6.870 in migliaia di euro) (pag. 59) - Aumento dell'utile netto delle imprese acquicole (20.425,17 in migliaia di euro per il 2023) (pag. 61) - Riduzione dei litri di carburante/ tonnellate di catture sbarcate (-300 litri di per il 2023) (pag. 59 e 61) - Posti di lavoro mantenuti (16.200 per il 2023) (pag. 59) - Riduzione del numero di incidenti e infortuni sul lavoro (2% per il 2023) (pag. 59)
Area Economica	Tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli	PO FEAMP	- Riduzione dei litri di carburante/tonnellate di catture sbarcate (-300 per il 2023) (pag. 58) - Aumento del volume della produzione dell'acquacoltura biologica (400 tonnellate per il 2023)(pag. 61) - Aumento del volume della produzione con sistema di ricircolo (9 tonnellate per il 2023) (pag. 61) - Aumento del volume della produzione acquicola certificata nell'ambito di sistemi di sostenibilità volontari (5.280 tonnellate nel 2023)(pag. 61) - Aumento delle imprese acquicole che prestano servizi ambientali (30 per il 2023)(pag. 61)
Area Economica	Riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino (comprese l'eliminazione e la riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate)	PO FEAMP	- Riduzione delle catture indesiderate (5% per il 2023)(pag. 58) - Riduzione dei litri di carburante/tonnellate di catture sbarcate (-300 per il 2023)(pag. 58)
Area Economica	Aumentare l'occupazione mediante la creazione di nuovi posti di lavoro e stimolare la coesione territoriale tra territori sia nell'ambito del settore della pesca che in quello dell'acquacoltura	PO FEAMP	- Si prevede un aumento dei posti di lavoro (1.920 per il 2023)(pag.63) - Si prevede di mantenere i posti di lavoro (23.099 per il 2023)(pag.63) - Si prevede la creazione di nuove imprese (120 per il 2023) (pag. 63)
Area Economica	Promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione attraverso il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	PO FEAMP	- Aumento del valore e del volume di prima vendita nelle OP (32.178 in migliaia di euro e 1.127 in tonnellate per il 2023)(pag.64) - Aumento del valore e del volume di prima vendita negli altri casi (23.076 in migliaia di euro e 6.410 in tonnellate per il 2023)(pag.64)
Area Economica	Aumentare la competitività mediante investimenti nell'innovazione tecnologica e del trasferimento delle conoscenze del settore	PO FEAMP	- Aumento del valore e del volume della produzione per le imprese di pesca (13.952 in migliaia di euro e 4.254 in tonnellate per il 2023)(pag. 60) - Aumento dell'utile netto (6.916 in migliaia di euro per il 2023)(pag. 60) - Aumento del volume e del valore della produzione dell'acquacoltura (52.800 in tonnellate e 198.400 in migliaia di euro per il 2023)(pag.61) - Aumento dell'utile netto per la produzione dell'acquacoltura (20.475,17 in migliaia di euro per il 2023) (pag. 61)

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area Economica	Rafforzamento delle opportunità commerciali transfrontaliere nei settori di interesse comune	PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020	L'elevata frammentazione del tessuto produttivo di entrambe le zone di cooperazione ostacola la crescita, soprattutto in un'ottica di internazionalizzazione. Esigenza comune è di facilitare i processi di aggregazione delle imprese e di qualificazione dell'offerta, attraverso tale obiettivo strategico. Le azioni finanziabili dovranno supportare la strutturazione, il rafforzamento e la crescita di reti di microimprese che promuovano la complementarietà nelle catene di valore nei settori di interesse comune nella zona transfrontaliera (tra gli altri, la filiera alimentare, l'artigianato, il turismo, la pesca e l'acquacoltura); puntare al rafforzamento della azioni di sistema per l'innalzamento degli standard di qualità per il miglior accesso a nuovi mercati (certificazione di qualità, certificazione ambientale, certificazione di responsabilità sociale d'impresa, etc.); contribuire alla realizzazione di accordi di cooperazione nei settori produttivi di interesse comune (agroindustria, turismo e cultura, acquacoltura). (pag.4)
Area Economica	Promozione e sostegno all'imprenditorialità	PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020	La zona di cooperazione soffre di vincoli legati alla carenza di competenze imprenditoriali e di capacità di definire azioni commerciali solide e strutturate. Queste criticità determinano anche delle barriere all'entrata nei circuiti di finanziamento ordinari. Risultati attesi: - Aumento della cooperazione transfrontaliera commerciale tra imprese (business cooperation); - Creazione e/o rafforzamento di sistemi di supporto alle micro e piccole imprese (pag.5)
Area Culturale	Sostegno alla formazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione	PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020	Risultati attesi: - Creazione e/o Rafforzamento delle reti transfrontaliere di innovazione e ricerca - Rafforzamento delle reti tra imprese e i ricercatori che operano nei settori chiave dell'innovazione (pag.5) Sarà dato sostegno a: - progetti di ricerca fra i diversi attori dell'innovazione dei due Paesi per la realizzazione di progetti di innovazione e/o trasferimento tecnologico in settori di comune interesse (es. biotecnologie, le energie rinnovabili e l'ambiente, l'agricoltura biologica, agroindustria, microelettronica); - azioni di valorizzazione dei risultati della ricerca, di capitalizzazione e di scambio di competenze transfrontaliere nei settori della Ricerca e Sviluppo; - progetti di ricerca e trasferimento tecnologico a favore delle reti di imprese appartenenti ai due contesti territoriali finalizzati alla diffusione di innovazioni di prodotto e di processo; - alla cooperazione e alla mobilità dei ricercatori tra istituti di ricerca e le imprese dei due Paesi; - nonché supporto transfrontaliero alla formazione e allo sviluppo di capacità nel campo della ricerca e dei mestieri/ professioni emergenti legate all'innovazione tecnologica e sociale. (pag.6)
Area Culturale	Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale	PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020	Si garantisce una migliore corrispondenza tra l'offerta in termini di formazione e le esigenze del mercato del lavoro. Risultati attesi: - Rafforzamento delle capacità dei sistemi di formazione professionale di soddisfare il fabbisogno di competenze delle imprese. Saranno sostenute le iniziative volte al rafforzamento del partenariato e alla realizzazione di piattaforme comuni fra le strutture di formazione e le imprese per adattare meglio la formazione professionale alle esigenze delle imprese e si punterà sullo sviluppo di corsi di formazione professionale comuni tra imprese e strutture di formazione che facilitino l'occupabilità dei giovani in cerca di prima occupazione. (pag.6)
Area Culturale	Sostegno alla cooperazione locale nel campo dell'istruzione	PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020	Scambi specifici tra studenti, ricercatori e scienziati, non solo promuovono la convergenza nell'applicazione della scienza nell'area euro-mediterranea coperta dal Programma, ma stimolano anche la creazione e la crescita di una comunità di pratica volte a rispondere in modo congiunto alle differenti sfide dei territori interessati. Risultati attesi: - Incremento della mobilità tra studenti, ricercatori e docenti della zona del programma. Sarà supportato lo scambio di buone prassi tra istituti di istruzione, Università, autorità locali e regionali e altri soggetti pertinenti per lo sviluppo finalizzato a stabilire modalità stabili di cooperazione nel campo dell'istruzione tra i due Paesi; e sarà dato sostegno alla mobilità fra i due Paesi di studenti, insegnanti e altro personale non docente nelle scuole primari, secondarie licei e altro nei settori d'integrazione delle TLC, dell'insegnamento tecnico e delle scienze umane
Area territorio	Protezione dell'ambiente e adattamento al cambiamento climatico	PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020	- Risultati attesi: Rafforzamento delle capacità in materia di cooperazione nella prevenzione e gestione dei rischi ambientali, attraverso lo scambio regolare di dati e informazioni ambientali transfrontaliere, con particolare attenzione alle aree marine e all'habitat costiero. - Le azioni finanziabili in quest'ambito saranno volte al consolidamento e creazione di programmi di monitoraggio in materia di protezione dell'ambiente marino; alla prevenzione / mitigazione dei rischi derivanti da incidenti in mare (marittimi) e disastri ambientali, comprese le aree portuali e le piattaforme petrolifere; nonché alla prevenzione / mitigazione dei rischi legati all'inquinamento marino, costiero e portuale compresi i rifiuti solidi (marine litter). Inoltre, il Programma sosterrà interventi per la protezione delle specie minacciate e la protezione dell'ambiente marino; e per il monitoraggio/controllo/prevenzione delle specie marine aliene (pag.7)
Area territorio	Conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali	PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020	Gli effetti attesi genereranno conseguenze significative sia da un punto di vista sociale (ridotta disponibilità di acqua) che economico. Nel corso dei prossimi 15-30 anni occorre mettere in campo una serie di interventi finalizzati ad adattare i territori interessati ai cambiamenti che si verificheranno. Risultati attesi: - Maggiore diffusione di nuove metodi alternativi nella gestione delle risorse idriche nella zona interessata dal programma. - Nuove metodologie per: a) gestione dei rifiuti, b) riduzione del consumo energetico da fonti non rinnovabili; c) misure di promozione dell'economia circolare; d) creazione di posti di lavoro «verdi»; e) adattamento al cambiamento climatico da parte degli organismi beneficiari.
Area Economica	Rafforzare la capacità innovativa degli attori dell'area transfrontaliera siculo-maltese aumentando la specializzazione di alcuni settori tecnologicamente avanzati quali: l'elettronica, la mecatronica, i micro e nanosistemi, le biotecnologie e la ricerca applicata alla salute dell'uomo	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA MALTA	- Assicurare la creazione di una domanda di innovazione strutturata negli ambiti del "patrimonio culturale" e della "qualità della vita e salute dei cittadini" - Si sosterranno iniziative volte a: finanziare i costi connessi all'introduzione di "innovazioni non tecnologiche" a favore del sistema produttivo (ad es. marchi, servizi alle imprese, living labs/hub ecc.); sostenere attività di R&I per migliorare la qualità della vita e la fruizione del patrimonio culturale (ad. es. potenziamento dei centri di ricerca attraverso investimenti materiali per la R&I, spin-off ecc.); finanziare interventi per lo scambio e la mobilità dei ricercatori attraverso l'erogazione di voucher per la realizzazione di progetti innovativi e/o di ricerca (pag.3)
Area Economica	Promozione della competitività dell'area transfrontaliera attraverso la creazione e il potenziamento delle micro, piccole e medie imprese siciliane e maltesi e favorendo la mobilità dei lavoratori.	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA MALTA	- Sarà potenziata la competitività nei settori della "salvaguardia dell'ambiente" e della "qualità della vita e salute dei cittadini". - Si sosterranno iniziative per la nascita e il potenziamento delle PMI attraverso un sostegno finanziario per: servizi legati alla diagnostica, al posizionamento commerciale di prodotti, alla redazione di business plan, alla creazione di strumenti per potenziare l'area commerciale delle PMI (ad es. e-invoicing, tracking, e-tendering, ecc.); creazione di spazi di co-working, fab-lab e altre forme di innovazione sociale a supporto delle imprese; avvio di start up innovative. - Si sosterranno iniziative volte a: finanziare la nascita di reti transfrontaliere (ad es. centri di consulenza per l'erogazione di servizi di informazione, coaching, tutoring, fiere transfrontaliere dell'occupazione; creazione di piattaforme e web device per l'incontro domanda offerta di lavoro ecc.); realizzare azioni pilota di cooperazione tra centri per l'orientamento e l'impiego siciliani e maltesi; creare reti tra istituti e scuole di formazione tecnico-professionali (ad es. attivazione di stage di inserimento lavorativo di giovani e neodiplomati, erogazione di voucher ecc.)(pag.3)
Area territorio	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA MALTA	Saranno adottate iniziative che potranno contribuire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e far fronte ai vari scenari di rischio. (pag.4)

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area territorio	Infrastrutture	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 9	Le azioni strategiche selezionate per questo settore riguardano: a) infrastrutture portuali; b) infrastrutture viarie strategiche; c) interventi di riqualificazione urbana; d) interventi di miglioramento della viabilità; e) fondo di progettazione. Gli interventi che rientrano in questo ambito hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei cittadini con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali, mediante nuove infrastrutture e messa in sicurezza di porti commerciali e turistici ai fini dello sviluppo economico/turistico delle aree; realizzazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie principali; riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria e delle infrastrutture legate al miglioramento dei sistemi di trasporto; interventi di riqualificazione urbana legati al miglioramento della qualità della vita nei comuni della Sicilia.
Area territorio	Acqua e rifiuti	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 9	In questo ambito sono compresi tutti gli interventi che risolvono la procedura di infrazione 2003/2077 relativa alle discariche illegali di rifiuti e quelli che consentono una gestione ordinaria dei rifiuti ed allo smaltimento dei rifiuti stoccati (EU Pilot 6582/14/ENVI); la bonifica dei terreni contaminati; le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione per la risoluzione delle procedure di infrazione alle direttive comunitarie in corso; l'impiantistica per il trattamento rifiuti; il potenziamento delle infrastrutture di depurazione idrica e del sistema irriguo; il recupero, consolidamento, conservazione e riqualificazione di infrastrutture idriche ivi compresi dighe ed acquedotti nelle aree di insediamento industriale.
Area territorio	Dissesto idrogeologico	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 9	In questo ambito sono compresi tutti gli interventi per la mitigazione dell'erosione costiera, la messa in sicurezza di infrastrutture; interventi di protezione civile che mirano al ripristino dell'agibilità nelle scuole ed in edifici rilevanti; interventi per la mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico ed interventi per mitigare il rischio alluvioni ed il rischio frane.
Area territorio	Territorio	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	In questo ambito sono compresi gli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del territorio, alla tutela della diversità biologica ed alla valorizzazione del patrimonio boschivo della Sicilia.
Area Economica	Sviluppo Economico e Attività Produttive	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	
Area Economica	Aree industriali	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Infrastrutture e riqualificazione ambientale delle aree industriali
Area territorio	Cantieristica navale	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Riqualificazione dei bacini di carenaggio dei Cantieri Navali
Area Economica	Contratti di sviluppo	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Potenziamento e sostegno delle imprese attraverso contratti di sviluppo e misure d'accesso al credito (credito imposta e fondo garanzia regionale)
Area Culturale	Ricerca scientifica	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Sviluppo del sistema delle ricerca scientifica di eccellenza in campo sanitario
Area Economica	Accesso al credito	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Potenziamento e sostegno delle imprese attraverso contratti di sviluppo e misure d'accesso al credito (credito imposta e fondo garanzia regionale)
Area Economica	Agenda Digitale	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Realizzazione di aree produttive efficienti, ecosostenibili e dotandole dell'accesso alla banda ultra larga
Area Culturale	Rafforzamento della filiera turistica	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Azioni per la filiera audiovisiva e dello spettacolo dal vivo, inserendosi nel Programma Sensi Contemporanei; lo sviluppo della filiera turistica per il miglioramento dell'attrazione dell'immagine della Sicilia
Area Culturale	Interventi su poli e beni culturali ad alta attrattività turistica	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture e dei siti culturali ed archeologici della Sicilia e sui beni culturali storico-artistici di culto della Sicilia
Area Istituzionale	Presidi di legalità	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Messa in sicurezza e riqualificazione di edifici di valenza pubblica destinati a presidi di legalità o confiscati alla criminalità organizzata
Area Culturale	Impiantistica sportiva	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Riqualificazione e potenziamento dell'impiantistica sportiva
Area territorio	Energia alternativa	Delibera di Giunta n.301 del 10 Settembre 2016 p. 10	Ricariche veicoli alimentati ad energia elettrica

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area Culturale	Rinnovamento, innovazione e investimenti da parte delle imprese turistiche	p. 12	Flussi turistici eccessivamente stagionali e sistema frammentato di micro-imprese prevalentemente "lifestyle"
Area territorio	Investimenti in infrastrutture aeroportuali	p. 13	Assenza di investimenti dentro e fuori gli aeroporti. Gestione prevalentemente pubblica delle società aeroportuali.
Area Economica	Azioni che favoriscano l'emersione di imprese medie e reti di piccole imprese	p. 12	Le attuali dimensioni delle imprese turistiche non consentono l'accesso alla "grande distribuzione" turistica e quindi la creazione di una massa critica indispensabile per avere maggiori collegamenti aerei
Area territorio	Accessibilità degli aeroporti e intermodalità	p. 13	
Area Culturale	Miglioramento della reputazione turistica	p. 13	Presenza di percezioni negative legate all'inaffidabilità dei servizi e delle infrastrutture
Area Culturale	Sfruttamento della domanda di diversificazione di prodotti turistici	p. 13	Scarsa sinergia all'interno della rete diffusa di imprenditori e professionisti del settore, oggi bloccati da una serie di norme da rivedere
Area Istituzionale	Individuazione di un sistema di governance e gestione dei beni culturali e naturali	p. 13	
Area Culturale	Riqualificazione dei luoghi pubblici (setting) dove si svolge l'esperienza turistica, dai centri storici alle strade	p. 13	Le analisi dimostrano che l'incuria e l'abbandono di questi luoghi è uno dei principali punti di debolezza nella percezione della visita

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area territorio	Portare a livelli di piena efficienza il sistema stradale	pp. 134-135	Sebbene la rete stradale siciliana sia caratterizzata da una buona estensione, non risulta strutturalmente adeguata nel garantire la piena accessibilità al territorio e nell'assicurare adeguati tempi di spostamento. Parte dell'infrastruttura regionale si caratterizza per la presenza di interruzioni e parzializzazioni del livello di servizio, che determinano incrementi di tempi e costi e standard di sicurezza ridotti. Particolarmente problematico il collegamento Palermo – Catania, che presenta criticità connesse sia a fattori intrinseci, relativi all'obsolescenza dell'infrastruttura, sia estrinseci, prevalentemente relativi a dissesti idrogeologici, i quali hanno recentemente apportato gravi danni all'infrastruttura. Le principali modifiche alla viabilità che determinano rallentamenti alla circolazione, riguardano restringimenti di carreggiata e velocità massime consentite inferiori agli standard di progetto
Area territorio	Velocizzare il sistema ferroviario	pp. 136-137	Attualmente la Sicilia dispone di una rete ferroviaria di ~1.490 km, di cui 1.310 (~88%) a singolo binario, e di un'offerta di ~11,1 milioni di treni*km annui, articolata indicativamente in 28 servizi e caratterizzata da una scarsa riconoscibilità del tipo di servizio, della frequenza e del numero di fermate. La rete di TPL su ferro risente attualmente della scarsa capacità infrastrutturale, soprattutto in specifici tratti dell'infrastruttura, nonché di una struttura dell'offerta che può essere migliorata a causa di una disomogeneità delle caratteristiche dell'offerta per il medesimo gruppo di servizi o linee, ai tempi di percorrenza eccessivi e all'assenza di coordinamento degli orari nei nodi di trasporto.
Area territorio	Razionalizzare e ottimizzare il Trasporto Pubblico Locale attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni delle linee attualmente attive, incrementando la velocità commerciale, anche prevedendo la definizione di una agenzia per la Mobilità Regionale	pp. 138-140	<ul style="list-style-type: none"> • sovrapposizione di servizi ed una concorrenza interna al sistema in quanto la maggior parte delle linee presenti sul territorio risultano non integrate e coordinate fra loro; • velocità commerciali troppo basse, e quindi tempi di percorrenza elevati, con conseguente scarsa competitività del mezzo pubblico nei confronti dell'automobile, a conferma di una ripartizione modale sbilanciata sull'utilizzo del mezzo privato (74,4%) contro il 7,7% del TPL su gomma; • numerosità dei percorsi all'interno di una stessa linea unitamente all'assenza di utilizzo del sistema dei nodi di interscambio. Si rileva un sistema di offerta caratterizzato da una molteplicità di linee che coprono O/D senza l'impiego dei punti di trasbordo; • organizzazione delle linee e programmazione dell'esercizio dimensionate prevalentemente sulla domanda scolastica e, in alcune direttrici, il servizio su gomma concorrente e con identica missione dell'offerta ferroviaria.
Area territorio	Ottimizzare l'integrazione tra i sistemi di trasporto	pp. 141-143	La ripartizione modale della domanda di mobilità complessiva evidenzia la predominanza della modalità "automobile" (74,4%), uno scarso utilizzo del mezzo pubblico automobilistico (7,7%) ed una quasi assenza "modale" del servizio ferroviario (0,7%), con una quota significativa della mobilità "dolce" (15,4%) intesa come spostamenti effettuati a piedi e/o in bicicletta. La rete del TPL su gomma risulta caratterizzata da servizi con velocità commerciali troppo basse e tempi di percorrenza elevati, con una conseguente scarsa competitività nei confronti dell'automobile. La numerosità dei percorsi all'interno di una stessa linea contribuisce, inoltre, a rendere difficile la "lettura" del cliente/utente dei servizi offerti. La rete del trasporto ferroviario presenta una scarsa omogeneità delle caratteristiche dell'offerta per il medesimo gruppo di servizi o linee, in termini soprattutto di numero di fermate e velocità, ed una scarsa efficacia dei servizi di tipo "metropolitano", con particolare riferimento a Messina e a Catania. I servizi presentano tempi di percorrenza eccessivi, principalmente in alcune specifiche relazioni, ed un'assenza di coordinamento degli orari nei nodi tra servizi ferroviari e, soprattutto, tra questi e le linee automobilistiche. La rete del trasporto marittimo, caratterizzato da servizi integrativi ed essenziali, presenta criticità afferenti al servizio (sovrapposizione dei collegamenti, articolazione dei percorsi, scarsa integrazione tra servizi essenziali ed integrativi), alla governance (relative alla gestione dell'offerta di trasporto a causa della diversificazione dei soggetti competenti - Regione e MIT - per i servizi, con l'offerta sullo Stretto di Messina attualmente gestita dal Ministero) e di sistema (legate alla comunicazione, informazione ed interazione con le diverse modalità).
Area territorio	Realizzare il Sistema Logistico	pp. 144-146	La Regione Siciliana presenta una economica interna, che richiama una domanda di mobilità delle merci relativamente contenuta, poiché spinta principalmente dai Servizi, che complessivamente rappresentano circa l'82% del valore aggiunto (64 miliardi del 78,2 complessivi), contro il 14% del settore Industria e Costruzioni e il 4% dall'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca. Per quanto riguarda le infrastrutture legate alla logistica, allo stato attuale la Sicilia non dispone di un sistema (nodi e archi) efficace, sebbene fin dai primi anni 2000 sia stata formalizzata l'importanza e avviata una fase di disegno della strategia di sviluppo. In questo senso, nei passati periodi di programmazione, sono stati promossi interventi che hanno portato alla programmazione, progettazione e realizzazione (seppur ancora parziale), dell'interporto di Catania, degli autoporti di Melilli e Vittoria, e dell'interporto di Termini Imerese.
Area territorio	Favorire il concetto di polarità del sistema aeroportuale	pp. 147-148	Il traffico aeroportuale siciliano, nel 2015, si è attestato a circa 14 milioni di passeggeri (con una crescita del 4% annuo dal 2005), più della metà di natura low cost (8 milioni, in crescita del 9% annuo dal 2007 su tutti gli scali). I principali aeroporti – nella costa orientale, Catania Fontanarossa (7,1 milioni di passeggeri - sesto aeroporto in Italia), e nella costa occidentale, Palermo Punta Raisi (4,9 milioni di passeggeri - decimo in Italia) – sono entrambi serviti sia da vettori full service che low cost. Ad essi si affiancano l'aeroporto di Comiso con 373 mila passeggeri (recentemente aperto al traffico commerciale) e lo scalo di Trapani – Birgi con 1,5 milioni di passeggeri, rispettivamente nella costa orientale e occidentale, serviti prevalentemente da vettori low cost. Vi sono, infine, gli aeroporti delle isole minori di Pantelleria (130 mila passeggeri) e Lampedusa (185 mila passeggeri). Allo stato attuale, nella configurazione del sistema aeroportuale isolano sono, quindi, individuabili due sottosistemi territoriali di offerta: <ul style="list-style-type: none"> • il sistema orientale, costituito dagli aeroporti di Catania Fontanarossa e di Comiso; • il sistema occidentale, costituito dagli aeroporti di Palermo Punta Raisi e Trapani Birgi. All'interno di ogni sistema è importante lavorare per il miglioramento della sinergia tra gli scali, per costruire una visione coerente e integrata di sviluppo e uno strumento che permetta il confronto tra gli enti gestori. Gli aeroporti, infatti, rappresentano la principale porta d'accesso per i passeggeri nell'isola: un adeguato sistema aeroportuale è fondamentale per garantire l'accessibilità al territorio regionale, a supporto del diritto di mobilità e dello sviluppo turistico e territoriale.
Area territorio	Favorire l'accessibilità ai nodi	pp. 149-150	Il sistema trasportistico siciliano è spesso caratterizzato da forti congestioni in prossimità dei nodi della rete, dovute spesso alla mancanza di collegamenti ferroviari e ad una inadeguata infrastruttura stradale, che determinano la presenza di colli di bottiglia, con ripercussioni sull'efficienza di tutto il sistema. Nello specifico, l'infrastruttura di accesso stradale ai nodi urbani è spesso insufficiente, specialmente nel collegamento tra le autostrade, come nel caso delle tangenziali di Palermo e Catania (spesso soggette a fenomeni di congestione). I porti non dispongono di collegamenti ferroviari, conseguentemente il traffico si riversa sulle infrastrutture viarie, spesso non sufficienti a far fronte alla domanda. Alla luce della situazione attuale, è necessario prevedere un piano di investimenti che favorisca l'accessibilità ai nodi, partendo dal completamento degli interventi infrastrutturali già finanziati e pianificati, allo scopo di garantire la possibilità di accesso ai nodi principali, sia ai passeggeri, che alle merci.
Area Istituzionale	Definire/armonizzare modelli di governance	pp. 150-155	Le dinamiche dei sistemi di trasporto sono caratterizzate da estensioni territoriali sempre più ampie e da un coinvolgimento di un ingente numero di attori. Per questo motivo, gli indirizzi comunitari e nazionali si orientano e promuovono modelli di governance improntati sul coordinamento e la collaborazione dei diversi attori, in ottica non solo sovraterritoriale, ma anche sovragiurisdizionale. La complessità nel soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini richiede una visione chiara e un approccio efficace e coordinato. Per accedere la sostenibilità del trasporto pubblico, con specifiche azioni mirate, in Italia sono stati adottati in questi anni diversi approcci, tra i quali anche la creazione di apposite Agenzie per la mobilità. Il livello nazionale non esiste una legge che preveda la costituzione di Agenzie nell'ambito del trasporto pubblico locale (TPL) e che, quindi, ne disciplini la forma giuridica e le funzioni "essenziali"; tuttavia esistono modelli a cui riferirsi per istituire e dimensionare il nuovo istituto che può essere definito come "Autorità di Regolazione dei Trasporti della Regione Siciliana".

<p>Area territorio</p>	<p>Promuovere la mobilità sostenibile</p>	<p>pp. 156-157</p>	<p>La mobilità sostenibile in Regione Siciliana è attualmente contraddistinta da una disparità tra modalità "dolci" e TPL, in quanto gli spostamenti effettuati a piedi rappresentano una quota importante del totale (~15 %), mentre l'utilizzo del trasporto pubblico su ferro e su gomma è nettamente inferiore alla quota modale dell'auto privata (rispettivamente circa il 9% contro il 74%), considerando la totalità dei motivi (sistematici e occasionali). A conferma della maggiore propensione ad effettuare spostamenti a piedi rispetto a quella relativa all'utilizzo del TPL, le relazioni intra-comunali riguardano il 65% del totale degli spostamenti regionali e quelli intraprovinciali il 95%.</p>
<p>Area territorio</p>	<p>Strutturare un processo di informatizzazione progressiva</p>	<p>pp. 158-159</p>	<p>Allo stato attuale, la Regione Siciliana non utilizza sistemi innovativi per pianificare, gestire e monitorare l'offerta di trasporto del suo territorio. Il processo di informatizzazione si basa sull'implementazione delle nuove tecnologie per i sistemi trasporto (ITS – Intelligent Transport System – Sistemi Intelligenti di Trasporto) nei diversi ambiti: trasporto merci, trasporto passeggeri, trasporto marittimo. L'azione da perseguire, per strutturare un processo di informatizzazione progressiva dei sistemi di trasporto, è collegata ad un uso più intenso dei sistemi ITS per il trasporto delle merci e dei passeggeri.</p>

Macro ambito	Obiettivi strategici	Fonte	Motivo di inserimento
Area territorio	Infrastrutture fisiche	S3 p. 80	La banda ultralarga rappresenta un fattore determinante per la crescita, la competitività e lo sviluppo socioeconomico regionale. La Regione, nell'ambito del "Progetto Nazionale Strategico Agenda Digitale – Banda Ultra Larga" (regime d'Aiuto n. SA.34199, approvato con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012), ha avviato un primo piano d'investimenti finalizzato all'adeguamento tecnologico ovvero a nuova implementazione della rete di trasmissione dati, in vista dello sviluppo dei servizi digitali avanzati nella Pubblica Amministrazione, nel sistema sanitario regionale, nelle aree produttive e negli istituti scolastici. Il territorio regionale presentava, prima dell'intervento pubblico, una copertura NGAN (Next Generation Access Network) a 30 Mbps pari al 10,39% e a 100 Mbps prossima allo 0% e limitata ai clienti business (dati MISE marzo 2013). L'intervento avviato interessa 142 comuni, 1.248.651 Unità Immobiliari (UI) abilitate a 30 Mbps e 1.165 UI a 100 Mbps.
Area territorio	Infrastrutture immateriali	S3 p. 81	L'analisi di contesto ha evidenziato l'esistenza di numerose banche dati e servizi informativi regionali in vari ambiti tematici (viabilità, idrografia, parchi e riserve naturali, uso del suolo ecc.), spesso non interoperabili e poco "accessibili". Ne consegue una frammentazione e una inadeguatezza dei servizi offerti ai cittadini, rendendo spesso difficoltose le politiche di gestione e la condivisione delle applicazioni e delle informazioni. Emerge pertanto l'esigenza di razionalizzare i Data Center Pubblici, nel quadro del Sistema Pubblico di Connettività (SPC14), promuovendo anche a livello locale la diffusione di soluzioni per l'Open Data di Cloud Computing.
Area territorio	Modello di interoperabilità	S3 p. 81	L'analisi di contesto ha evidenziato l'esistenza di numerose banche dati e servizi informativi regionali in vari ambiti tematici (viabilità, idrografia, parchi e riserve naturali, uso del suolo ecc.), spesso non interoperabili e poco "accessibili". Ne consegue una frammentazione e una inadeguatezza dei servizi offerti ai cittadini, rendendo spesso difficoltose le politiche di gestione e la condivisione delle applicazioni e delle informazioni. Emerge pertanto l'esigenza di razionalizzare i Data Center Pubblici, nel quadro del Sistema Pubblico di Connettività (SPC14), promuovendo anche a livello locale la diffusione di soluzioni per l'Open Data di Cloud Computing.
Area territorio	Ecosistemi	S3 pp. 83-85, 87	La Regione ha distribuito la Carta Regionale dei Servizi (CRS) ad oltre il 99% della popolazione, attivando anche funzionalità ulteriori in ambiti diversi da quello sanitario. Da un raffronto con le altre regioni italiane, emerge una condizione di ritardo rispetto alle realtà regionali più avanzate, con soli 6 servizi resi fruibili attraverso la Carta Regionale dei Servizi. Il quadro di contesto regionale rivela, accanto a vincoli riconducibili alla debolezza della domanda di ICT da parte del sistema delle piccole e micro imprese e di intere fasce di popolazione, ulteriori ostacoli al pieno sviluppo della società della conoscenza a livello regionale connessi ad una capacità istituzionale e amministrativa e ad un livello di alfabetizzazione digitale della popolazione non adeguati alle sfide poste dall'Agenda Digitale. A ciò si aggiunge una qualità dell'offerta di servizi digitali pubblici già adesso non pienamente conforme alle esigenze dettate dai processi di crescita digitale, anche alla luce della continua e rapida evoluzione del quadro di contesto tecnologico. Come emerge dai risultati dell'analisi di contesto nell'ambito dell'e-Health, i servizi sviluppati appaiono molto disomogenei sul territorio, con isolati e differenziati esempi di sviluppo digitale. In realtà buon parte della progettualità realizzata attiene a componenti ICT sviluppate su un territorio campione.
Area territorio	Strumenti per la generazione e la diffusione di servizi digitali	S3 p. 86	L'analisi di contesto ha evidenziato un limitato grado di utilizzo della rete come mezzo utile ad ampliare il proprio mercato. Infatti, solo il 53,65 % delle imprese siciliane dispongono di una web/home page e solo il 6,46 % di queste utilizza la rete per vendere i propri prodotti.
Area territorio	Data & Analytics framework	S3 p. 81	L'analisi di contesto ha evidenziato l'esistenza di numerose banche dati e servizi informativi regionali in vari ambiti tematici (viabilità, idrografia, parchi e riserve naturali, uso del suolo ecc.), spesso non interoperabili e poco "accessibili". Ne consegue una frammentazione e una inadeguatezza dei servizi offerti ai cittadini, rendendo spesso difficoltose le politiche di gestione e la condivisione delle applicazioni e delle informazioni. Emerge pertanto l'esigenza di razionalizzare i Data Center Pubblici, nel quadro del Sistema Pubblico di Connettività (SPC14), promuovendo anche a livello locale la diffusione di soluzioni per l'Open Data di Cloud Computing.